



**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

# annuario 2016

la cooperazione sociale si muove:  
storie, interviste, servizi, eventi

[www.consorziosocialeromagnolo.it](http://www.consorziosocialeromagnolo.it)



**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

Aderiscono al C.S.R. Consorzio Sociale Romagnolo  
(in ordine alfabetico):

ADRIACOOOP  
AGRICOLA SOCIALE RIMINESE  
ALICE  
ALI E RADICI  
C.C.I.L.S.  
C.I.A.L.S.  
C.I.L.S.  
C.P.R.  
CEFF SERVIZI  
CENTO FIORI  
CICLAT  
CIELI E TERRA NUOVA  
CITTA' SO.LA.RE  
COLAS  
COM.I.L.  
CON LE NOSTRE MANI  
COOP 134  
COOPERANDO  
DELTAMBIENTE  
FORMULA AMBIENTE  
FRATELLI E' POSSIBILE  
IL MANDORLO  
IL MULINO  
IL PINO  
IL SOLCO  
IN OPERA  
LA FORMICA  
LA PIEVE  
LA ROMAGNOLA  
LO STELO  
MICROMECC  
NEW HORIZON  
PACHA MAMA  
PRIMABI  
PROGETTO AMBIENTE  
PUNTO VERDE  
ROMAGNA SERVIZI  
SAN VITALE  
SOCIALESCO  
SOCIETÀ COOPERATIVA BRACCANTI RIMINESE  
T41 B

## N.1 – Febbraio 2016

CSR: costruiamo insieme il futuro del Consorzio di <i>Gilberto Vittori, Presidente CSR</i>	5
Aggiudicata dal CSR la gara promossa da Anthea	6
Prima Bi: sempre più impresa sociale	7
I 20 anni de 'Il Pino': una storia che cresce nel verde del Parcoaleno	8
C.I.A.L.S. e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna: un pranzo per una collaborazione storica	10
La Romagna in festa per i 40 anni. Con un ricordo speciale per Gianfranco Scanu	10
Rinnovamento green del parco mezzi de La Formica	11

## N. 2 – Maggio 2016

'Cooperative: sempre più imprese sociali'. Intervista a Gianni Angeli, Direttore de Il Solco	13
Volontariato e solidarietà alle radici della CIALS. Tra i principali servizi lo sfalcio e la potatura	16
Formica. Dal Bilancio Sociale riflessioni sul terzo principio della Carta dei Valori di Manchester	17
Nasce la rete '14 luglio': un'idea rivoluzionaria nell'ambito della Cooperazione Sociale'	18
'La nostra idea di Romagna': Legacoop lancia la sua proposta per l'area vasta	20
La Cooperativa New Horizon ha ricevuto il Premio Marco Biagi 2016	21
'Con le nostre mani': agricoltura e integrazione culturale e sociale a Km zero	22
La Romagna e Banca Malatestiana: prosegue e si amplia la partnership	22
"No all'affidamento dei servizi al massimo ribasso". Intervista al Presidente di Confcooperative, Luca Bracci	23
Cooperativa San Vitale: inaugurato il Bar del Tondo di Lugo	24

## N. 3 – Luglio 2016

I dati del bilancio 2015 del Consorzio Sociale Romagnolo	25
Ravenna, Rimini e Cattolica hanno eletto i nuovi sindaci. Il CSR ha incontrato i candidati	26
CBR. Una solida storia lunga 70 anni	28
Nel 'cuore' di Vallecchio la Cooperativa Sociale Cento Fiori festeggia 35 anni	29
Idee in rete: Pietro Borghini è il nuovo presidente	30
Lotta alla nuove povertà e il racconto di Rimini, "Fratelli è possibile" in onda su RaiUno	32

## N. 4 – Ottobre 2016

20 anni di CSR: nuove cooperative, nuove gare, 'nuove regole'	33
Biennale di Lugo, una settimana con le cooperative del CSR	36
L'evoluzione della TARI: un aggravio di costi per tutte le cooperative sociali	37
Un tosaerba solidale per la CIALS	37
Cento Fiori e Giustizia Riparativa: seminario nazionale "La pena oltre il carcere"	38
Gestione parcheggi pubblici di Rimini: il CSR ha vinto la gara triennale	39
I giovedì de Il Pino: festa della ristorazione	39
Il CSR tra i partner del progetto 'Rimini Scuola Sostenibile'	40
Fattore Umano. Il CSR mette in mostra il lavoro	41

## N. 5 – Novembre 2016

Cento Fiori: taglio del nastro per il vivaio 'InVaso'	43
La Formica. Rinnovati i certificati 'ambiente' e 'sicurezza sul lavoro'	45
Nuovi settori lavorativi: è nato Il Mandorlo Viaggi	46
In Opera Onlus: 19 lavoratori svantaggiati inseriti per i servizi Cup e Cuptel per le Asl abruzzesi	47
Cesenatico. Il pesce fa ancora festa con l'Associazione 'Amici della Ccils'	48
CILS Cesena: da oltre 20 anni il 'Chiosco dei Fiori' per ogni necessità	49
Pacha Mama. A Riccione la nuova Bottega del Mondo	49
La Romagna e Banca Malatestiana: partnership con vista sul futuro	50

## N. 6 – Dicembre 2016

HERAmbiente: il CSR ha vinto il bando per l'accettazione e pesa dei rifiuti	53
Alla Cento Fiori il Premio Cultura d'Impresa 2016	54
Pacha Mama: non è Natale se non è... un ALTRONATALE	55
Lo Stelo: il primo Bilancio Sociale per i 'primi' venti anni della cooperativa	56
I laboratori protetti della Ccils: fare e stare insieme	57
CIALS protagonista di un'uscita didattica degli studenti IPS Stoppa di Lugo	58
La cooperativa Formica a Napoli per il 'Social Cooperatives International School 2016 #SCIS2016'	59
Il Pino: proseguono i 'giovedì' all'insegna del gusto	60
San Vitale: in cento per il taglio del nastro della nuova sede di via Grandi	60
Tiquarantuno B: un libro per la festa dei 40 anni. E l'adesione al progetto agricolo Terra con altre 18 realtà	61





**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

n. 1  
anno VII  
Febbraio 2016  
**news**  
www.consorziosocialeromagnolo.it

## CSR: costruiamo insieme il futuro del Consorzio

di *Gilberto Vittori, Presidente CSR*

Il mondo della cooperazione sociale si interroga di fronte alla 'rivoluzione' che sta portando grandi cambiamenti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. La quasi scomparsa della modalità dell'affidamento diretto di servizi alla cooperazione sociale ha sancito come l'unica strada per poter continuare ad operare con la PA sia quella della partecipazione alle gare, situazione resa più complessa dalla non frequente applicazione di clausole sociali negli appalti pubblici. Si sottolinea inoltre come, sulle gare, ancora sia attuale il tema del massimo ribasso che, se non esplicito, è spesso insito nelle modalità di espletazione delle gare stesse. Una nuova realtà, già consolidata



Da sinistra: Riccardo Zoffoli, Gilberto Vittori e Carlo Urbinati

in questi ultimi dodici mesi, che ha messo di fronte la cooperazione sociale ad un cambiamento di prospettiva importante: adeguarsi alle nuove regole del mercato, promuovendo una trasformazione delle cooperative sociali in 'imprese sociali', capaci di confrontarsi sul mercato al pari di quelle profit. Con una sfida in più: restare ancorate alla propria vocazione sociale, attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro di persone appartenenti a categorie svantaggiate.

Anche il Consorzio Sociale Romagnolo si interroga da tempo su questi temi e lo scorso 22 gennaio 2016 se ne è parlato all'interno della prima assemblea dell'anno, che ha visto la nutrita presenza delle nuove cooperative dell'Area Vasta della Romagna che hanno fatto il loro ingresso nella compagine associativa del CSR negli ultimi 12-24 mesi. Durante l'assemblea, presso la sede della cooperativa socia Il

### SOMMARIO

CSR: costruiamo insieme il futuro del Consorzio	5
Aggiudicata dal CSR la gara promossa da Anthea	6
Le nuove cooperative aderenti al CSR. Prima Bi: sempre più impresa sociale	7
Le nuove cooperative aderenti al CSR. I 20 anni de 'Il Pino'	8
C.I.A.L.S. e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna: un pranzo per una collaborazione storica	10
La Romagnola in festa per i 40 anni. Con un ricordo speciale per Gianfranco Scanu	10
Rinnovamento green del parco mezzi de La Formica. Centro storico e igiene ambientali: in arrivo i nuovi mezzi ecologici	11



Solco di Savignano, si è fatto il punto sulla situazione del Consorzio. Rispetto agli appalti, è stato messo in luce il rapporto privilegiato con HERA, che da sola vale il 55% del fatturato (con un approfondimento sugli esiti delle ultime gare a cui il CSR ha partecipato, non tutte a buon fine); a seguire la Azienda USL Romagna (12%); i clienti privati (12%), soprattutto grazie allo strumento delle convenzioni ex Legge Regionale n.17; e gli enti pubblici in genere con le loro aziende collegate (21%). È stata data notizia, oltre al consolidamento del bilancio 2015, anche dell'assegnazione di un premio regionale dedicato ad un progetto di comunicazione promosso dal CSR e che vedrà la luce in questo 2016, e di cui parleremo più avanti.

Il tema forte, che è emerso dall'assemblea, riguarda l'identità del CSR e la modalità operativa. In un momento di grande cambiamento, il Consorzio è obbligato a ripensare se stesso, a rivedere il proprio regolamento interno, la propria organizzazione. Per confermare la strada intrapresa oppure per cambiare radicalmente: non ultima, per la necessità di promuovere un coordinamento interno tra i soci funzionale alla partecipazione alle gare, per un presente che è fatto di competitività e non di affidamento, come sottolineato in apertura, con la difficoltà ulteriore di posizionarsi su un mercato estremamente complesso.

Il CSR si sente quindi chiamato a cambiare di abito: è terminato il periodo storico che ha visto la cooperazione sociale partner privilegiata della Pubblica Amministrazione in un'ottica di Welfare. Servono allora delle linee guida, attraverso le quali trovare la strada per costruire la nuova identità e la nuova operatività del Consorzio. Un cammino che il CSR farà necessariamente e doverosamente assieme a tutti i propri associati. Abbiamo quindi strutturato un percorso intitolato 'Il futuro del CSR' al quale tutte le cooperative del Consorzio sono invitate a partecipare, per costruire assieme il nostro futuro. Il primo appuntamento ha avuto luogo lo scorso 23 febbraio 2016, con una buona partecipazione, presso la sede del Consorzio di Via Portogallo a Rimini; il prossimo si terrà martedì 15 marzo alle ore 15.00 presso la Cooperativa Il Mandorlo di Cesena. Auspichiamo che, a fronte della delicatezza del momento 'storico' e dell'importanza di questo cammino intrapreso, la partecipazione possa essere sempre più numerosa e proficua. L'idea è di concludere questo iter entro l'inizio dell'estate, con la produzione di un documento condiviso sul quale il CSR del futuro, con una vision e una struttura rinnovata, muoverà i propri passi.

## Aggiudicata dal CSR la gara promossa da Anthea

Rimini e Santarcangelo: fino al 2017 la manutenzione del manto stradale alla Formica

La cooperativa sociale La Formica di Rimini continuerà ad occuparsi della manutenzione del manto stradale dei Comuni di Rimini e di Santarcangelo per un altro biennio. Il Consorzio Sociale Romagnolo infatti, che opera come general contractor per le cooperative associate, si è aggiudicato la gara promulgata da Anthea per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade dei due comuni romagnoli.

“Si tratta di una conferma che dà continuità ad un lavoro che stiamo già facendo, ma non è stato semplice” – racconta Ermes Battistini, Direttore della cooperativa La Formica. “Per ottenere questo appalto abbiamo gareggiato con imprese profit, e siamo stati quindi messi a confronto con importanti aziende del territorio. Il lavoro che abbiamo portato a casa, grazie al CSR, non era quindi riservato alla cooperazione sociale. Anzi l'appalto era caratterizzato da due aspetti non favorevoli al nostro mondo: l'assenza di clausole



sociali e il criterio di aggiudicazione legato solo ed esclusivamente al massimo ribasso”.

Le persone che saranno impegnate stabilmente in questo lavoro saranno 4 o 5, delle quali la percentuale di svantaggiati inseriti oscillerà tra il 40 e il 50%. Verrà inoltre acquisito un camion specifico per poter svolgere nella maniera più professionale possibile questo incarico. Un aspetto sociale lavorativo molto forte, quindi, che si coniuga con una richiesta di standard qualitativi elevati.

“Coniugare il sociale con un'organizzazione del lavoro ben definita è la sfida che ora ci troviamo davanti” – continua Battistini. “E sottolineo che con questo incarico siamo andati ad acquisire un lavoro e non a attivare un 'servizio'. Dovremo svolgere un lavoro impeccabile, inserendo persone svantaggiate. Questo appalto implica anche un investimento importante su attrezzature per rispettare le condizioni da contratto di cui la cooperativa si è fatta carico: una volontà di rinnovarsi e di crescere anche nelle metodologie di lavoro. Alla luce del mercato del lavoro attuale, per noi si tratta di una strada imprescindibile”.



# Le nuove cooperative aderenti al CSR.

## Prima Bi: sempre più impresa sociale

Uno sguardo al futuro della cooperazione sociale di tipo B tra la necessità di fare rete, di essere sempre più impresa sociale e di riuscire ad attirare nuovi clienti privati. La faentina Prima Bi, aderente LegacoopRomagna, è una delle cooperative di area vasta che sono entrate nel Consorzio Sociale Romagnolo nell'ultimo biennio.

### Presidente Arianna Marchi, quando nasce la Cooperativa Prima Bi?

La Cooperativa Prima Bi nasce 15 anni fa nel 2001 dalla richiesta del territorio di una cooperativa di inserimento lavorativo che operasse specificatamente con il Servizio per le tossicodipendenze e con i Servizi di salute mentale. PrimaBi è la prima Cooperativa Sociale di tipo B del gruppo LegacoopRomagna nei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

### Quali sono i principali servizi che Prima Bi fornisce?

PrimaBi fornisce servizi di pulizia e custodia locali, manutenzione aree verdi, servizi ambientali di varia natura e supporto vario alla produzione industriale. I nostri principali clienti sono Hera spa, HerAmbiente, CAMST, DueCastelli e importanti realtà



**A R I A N N A**  
**M A R C H I**  
(nel tondo qui accanto), 44 anni, arriva in Zerocento nel 1988 per lavorare negli asili nidi. Al convenzionamento per la gestione totale del primo servizio asilo nido tra Cooperativa e Comune di Faenza, riceve l'incarico di coordinatore del servizio. Qualche anno dopo viene chiamata a collaborare con l'allora ufficio centrale della Cooperativa occupandosi di mobilità del personale e organizzazione dei servizi, in particolare per quanto riguarda i Centri Estivi. Successivamente ricopre

del territorio come Zerocento e Copura, oltre ad altri gruppi privati come Gigacer e D.M.L. Qualche numero sulla cooperativa?

Ad oggi il suo fatturato si aggira indicativamente attorno al milione di euro grazie al lavoro di circa 60



Un servizio ad alto contenuto culturale: 'Palchetto Bi', nel Teatro Masini di Faenza

lavoratori di cui 32 soci.

### Perché avete scelto di aderire al Consorzio Sociale Romagnolo?

L'adesione al Consorzio Sociale Romagnolo è per noi una grossa opportunità di conoscere altre realtà simili alla nostra, quindi una possibilità di strutturare una rete che metta in relazione le diverse

all'interno della cooperativa vari ruoli tra cui anche quello di Responsabile della Qualità. A partire dal 2001 comincia a seguire le iniziative di sviluppo e le nuove progettualità, in particolare dedicandosi alla nascita di una cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, la Cooperativa Sociale PrimaBi di cui tutt'ora ricopre il ruolo di Presidente. L'avventura a tempo nella cooperazione di inserimento lavorativo, nel 2011 si integra con un'altra attività, quando viene "richiamata" in Zerocento come Responsabile dell'Area Infanzia, principale settore di attività con oltre il 60% del fatturato complessivo. Viene eletta nel Consiglio di Amministrazione nel maggio del 2012 e viene nominata VicePresidente. Nel maggio del 2014 diviene formalmente Presidente della Cooperativa Zerocento."



esperienze sociali del territorio romagnolo. Questo bagaglio di conoscenze non può che migliorare le nostre capacità ed aprire i nostri orizzonti.

### **Il mondo del lavoro per la cooperazione sociale: quali problematiche, quali spunti leggete in questa fase attuale?**

E' innegabile, anche alla luce degli esiti delle gare con HERA spa sulla provincia di Ravenna, che sia urgente una riflessione sul concetto e sulla natura della cooperazione sociale di tipo B. Una trasformazione verso un vero modello di impresa sociale che sia capace di districarsi nel mercato sviluppando contemporaneamente progetti che puntino ad un reale senso di comunità e ad una efficace inclusione sociale. Creare una rete di idee e progetti è quindi fondamentale. Come fondamentale diventa sviluppare una solida indipendenza progettuale ed operativa che consenta di attirare l'interesse dei privati verso i nostri servizi e migliori il rapporto nell'erogazione degli stessi verso la Pubblica Amministrazione.

### **Un'iniziativa che ha fatto parlare molto di sé è 'Palchetto Bi': di cosa si tratta?**

Lo scorso dicembre 2015 è iniziata una nuova collaborazione con il Comune di Faenza per la gestione della storica Caffetteria del Settecentesco Teatro Angelo Masini di Faenza. Palchetto Bi è il nome che abbiamo scelto per definire il nuovo percorso della Caffetteria. Uno spazio che vuole coniugare l'impegno di fornire un servizio bar efficiente con standard qualitativi alti e l'impegno di coinvolgere nel processo lavorativo personale in situazione di svantaggio.

### **Come funziona?**

L'orario di apertura segue sia il calendario degli appuntamenti teatrali programmati da Accademia Perduta sia tutti gli eventi extra teatrali programmati dal Comune in accordo con Associazioni, enti privati ed Istituzioni del territorio. Viene offerto dal nostro personale un cordiale servizio di guardaroba e piccola caffetteria. Una scelta che mira al mondo della cultura letteraria al mondo della cultura sociale.

## **Le nuove cooperative aderenti al CSR. I 20 anni de 'Il Pino': una storia che cresce nel verde del Parcovaleno**

Correva l'anno bisestile 1996: il 29 febbraio alla presenza del notaio De Rubertis si costituiva la Cooperativa Sociale di tipo B 'Il Pino'. Presidente della Cooperativa Maura Morelli attiva nella cooperazione sociale dal 1996 prima ancora nella cooperazione di produzione lavoro dal 1975.

### **Presidente Morelli, come si costituisce la cooperativa?**

Nell'ultimo anno 1995 del mio incarico di assessore del Comune di Alfonsine, con delega ai Servizi Sociali, l'amministrazione, che aveva un centro stampa nel quale erano impegnati alcuni ragazzi diversamente abili mi chiese di mettere mano ad un progetto che potesse dare un futuro a queste persone. Così un anno dopo, con altre 15 persone, abbiamo 'acceso' la storia della cooperativa 'Il Pino'. Il nome venne scelto proprio dai ragazzi del centro stampa che si ispirarono allo stemma del Comune di Alfonsine.

### **Cosa farete per celebrare questi venti anni?**

Il 29 febbraio 2016 terremo un'assemblea straordinaria, alla presenza del notaio che ci ha costituito: sarà un momento simbolico molto importante, nel quale cambieremo anche lo statuto della cooperativa ed al termine vi sarà un aperitivo per festeggiare questi primi vent'anni fra noi soci e quanti hanno contribuito a raggiungere questo obiettivo. Per tutto l'anno poi svilupperemo diverse iniziative ludiche nel Parcovaleno, un'area del Comune che gestiamo dal 2000 e dove abbiamo in uso anche un nostro chiosco.

### **Ci racconti di Parcovaleno: di cosa si tratta?**

E' un'area verde ove all'inizio avevamo creato un piccolo punto, attivato solo in alcuni periodi dell'anno. Poi con i primi proventi della nostra attività abbiamo costruito il chiosco. Il Comune ci ha dato l'autorizzazione permanente per gestirlo e nel tempo lo abbiamo ampliato. Oggi siamo i 'gestori' di questo parco in convenzione con il Comune: abbiamo in carico la manutenzione del verde ma anche l'organizzazione di eventi.

### **Siete una cooperativa di tipo B: come vi orientate sul mercato del lavoro?**

I settori che seguiamo sono tanti. Qualsiasi tipo di lavoro che possiamo aggredire lo facciamo: le potenzialità delle persone diversamente abili sono tantissime, per cui più lavori ci sono, più possibilità abbiamo di inserire queste persone.

### **Quali sono quindi i servizi che sviluppate maggiormente?**

Seguiamo principalmente il verde: è il settore più grande e ci dà maggiori possibilità di inserire le persone. Nel



verde, infatti, si possono fare cose semplici - come rastrellare - o cose più complesse, e si può lavorare in gruppo. C'è il settore pulizie, che non ha le stesse potenzialità del verde per l'inserimento lavorativo ma comunque occupa il secondo posto nel nostro fatturato, seguiamo le affissioni per il Comune di Alfonsine, effettuiamo lavoro di laboratorio per la formazione di spugne monouso per l'igiene personale, e da qualche tempo abbiamo anche attivato una fiorente attività di catering.

### **Di cosa si tratta?**

Abbiamo iniziato con molta tranquillità e abbiamo potuto sperimentare come il passaparola stia funzionando molto bene. Seguiamo matrimoni, cresime, comunioni, battesimi, cene per aziende, compleanni sia all'interno della nostra sede, sia all'esterno che anche all'interno di Parcobaleno. Coordina il settore Francesca: ha capacità organizzativa da vendere ed ha anche maturato una bella esperienza in cucina. Francesca è la coordinatrice aziendale di tutti i nostri cantieri, non solo quelli relativi al catering.

### **Avete svolto anche alcuni servizi in collaborazione con Prima Bi.**

Sì, e si è trattato anche di iniziative importanti. Per esempio abbiamo curato l'inaugurazione dell'azienda per 'Le Maioliche', un'occasione nella quale sono state coinvolte ben quattro cooperative sociali. Sono eventi importanti. I risultati sono stati eccellenti.

### **Qual è la consistenza del Pino a livello associativo e di fatturato?**

I soci della cooperativa oggi sono 39: di questi, i dipendenti soci cooperatori sono 13. Gli altri 26 sono soci fondatori, volontari e sovventori. I ragazzi svantaggiati che inseriamo nel lavoro sono 9 e nel 2015 il fatturato è stato di 312mila Euro, confermando quello dell'anno prima.

### **Come avete conosciuto il CSR e perché avete aderito?**

Abbiamo sempre ritenuto strategica per noi, che siamo una piccola cooperativa, l'adesione ad un consorzio. Abbiamo fatto parte del Consorzio

Agape, un'esperienza che purtroppo si sta chiudendo. Quando stavamo ragionando sulle varie gare che emergevano nel ravennate per l'USL e che coinvolgevano tutta l'area vasta, qualcuno ci ha parlato del CSR e siamo venuti alla prima riunione. Siamo rimasti molto soddisfatti di ciò che abbiamo sentito e abbiamo visto e abbiamo avanzato la nostra candidatura, poi accolta, ad entrare nella compagine sociale.

### **Che valore date alla 'rete' tra cooperative?**

È importante opportuna e necessaria.



La Cooperativa Il Pino in assemblea

Metaforicamente, possiamo ancora restare nel nostro piccolo orto e 'tirare' ancora qualche anno: ma se vogliamo sviluppare opportunità maggiori per l'inserimento lavorativo è necessario fare un passo in più. E il CSR è quel passo in più che dovevamo fare.

### **Il prossimo evento che organizzate nel Parcobaleno?**

Si terrà il prossimo 4 marzo: la 'segavecia'. È una festa che facciamo da dieci anni ed ormai è fra le festività attese dai bambini di Alfonsine. Quest'anno ci daremo anche una finalità importante: stiamo cercando di reperire i finanziamenti per costruire una pista da skateboard che sarà realizzata a stralci in tre anni. Quindi tutti gli eventi che andremo a realizzare avranno questo obiettivo.



## C.I.A.L.S. e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna: un pranzo per una collaborazione storica

Si è tenuto lo scorso 4 gennaio 2016 il tradizionale appuntamento conviviale promosso dalla cooperativa C.I.A.L.S. con i dirigenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, rappresentata dal Presidente Lanfranco Gualtieri e da alcuni consiglieri. Un pranzo che ogni anno sigilla in maniera informale una collaborazione ventennale, che ha visto la Fondazione erogare contributi a riconoscimento della validità dell'impegno della C.I.A.L.S. La collaborazione ormai 'storica' ha preso il via per merito di Paolo Maccolini, socio fondatore e Presidente della cooperativa dal 1994 al 2014, già funzionario della Cassa di Risparmio di Ravenna, oggi in pensione. In particolare, al pranzo dello scorso gennaio, la platea degli invitati è stata allargata anche al Consorzio Sociale Romagnolo, rappresentato dal Presidente Gilberto Vittori e dal Direttore Massimo Semprini.

"Insieme al vice presidente Loris Conti abbiamo inteso allargare la platea degli invitati – sottolinea Antonio Bassi, Presidente C.I.A.L.S. - perché crediamo che favorire la conoscenza tra persone che rivestono responsabilità private e pubbliche possa aiutare a creare utili sinergie nell'interesse di una crescita economica e sociale"



Antonio Bassi, Presidente CIALS

### Che valore date alla 'rete' tra cooperative?

È importante opportuna e necessaria. Metaforicamente, possiamo ancora restare nel nostro piccolo orto e 'tirare' ancora qualche anno: ma se vogliamo sviluppare opportunità maggiori per l'inserimento lavorativo è necessario fare un passo in più. E il CSR è quel passo in più che dovevamo fare.

### Il prossimo evento che organizzate nel Parcobaleno?

Si terrà il prossimo 4 marzo: la 'segavecia'. È una festa che facciamo da dieci anni ed ormai è fra le festività attese dai bambini di Alfonsine. Quest'anno ci daremo anche una finalità importante: stiamo cercando di reperire i finanziamenti per costruire una pista da skateboard che sarà realizzata a stralci in tre anni. Quindi tutti gli eventi che andremo a realizzare avranno questo obiettivo.

## La Romagnola in festa per i 40 anni Con un ricordo speciale per Gianfranco Scanu

Oltre 100 persone, tra soci, dipendenti e familiari, hanno preso parte lo scorso 6 dicembre 2015 al pranzo sociale promosso dalla cooperativa sociale La Romagnola presso il Ristorante Rinaldi di San Paolo per festeggiare i 40 anni dalla fondazione. In un clima di gioiosa partecipazione – allietato dalla musica di Domenico e Daniele, dipendenti de La Romagnola ma anche professionisti dell'intrattenimento in alberghi e piano bar – tra i convenuti erano presenti alcuni dei soci che, nel lontano 1975, avevano fondato della cooperativa: tra questi il primo presidente, Romano Naddi, a cui è stato consegnato un piatto artistico in ceramica con dedica realizzato nel laboratorio protetto di via del Lavatoio. Altri due soci fondatori con ruoli di rilievo nel passato non hanno potuto partecipare per

motivi di salute: il piatto, in ricordo di questa bella storia condivisa, è stato recapitato direttamente a casa. Era presente anche Aldo Canini che da oltre 31 anni organizza 'Il calendario della solidarietà': gare podistiche il cui ricavato, al netto delle spese,



Romano Naddi e Valter Bianchi

viene interamente devoluto alla cooperativa in cambio dei trofei in ceramica prodotti.

"La festa è stata molto partecipata – sottolinea il



# Rinnovamento green del parco mezzi de La Formica

## Centro storico e igiene ambientali: in arrivo i nuovi mezzi ecologici

**S**i rinnova la flotta dei mezzi in cooperativa nel segno dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente

Il percorso che la cooperativa sta facendo da anni nella politica degli investimenti sui propri mezzi di servizio, si spiega, senza ombra di dubbio, in due scelte principali: investire nella sicurezza e nel rispetto per l'ambiente. Queste sono le ragioni principali per cui anche il 2016 sarà ricordato come un altro anno significativo nel rinnovamento del proprio parco mezzi. Sono 8 infatti in tutto i mezzi che rispettano la direttiva europea 'euro 6', in arrivo alla cooperativa e destinati ai servizi di igiene ambientale.

Un rinnovamento che trova le sue ragioni in primo luogo per migliorare, con strumenti di ultima generazione, la sicurezza sul posto di lavoro di soci e lavoratori, come prevede anche la procedura della certificazione OHSAS 18001 che la cooperativa ha da oltre un anno. Ma anche lavorare con mezzi ecologici che hanno un sempre minore impatto ambientale, come prevede la procedura relativa alla certificazione ambientale ISO 14001. Seguendo questi due obiettivi principali sono stati fatti i recenti acquisti di mezzi che tra breve saranno operativi nel centro storico della città. Si tratta nello specifico di tre nuovi mezzi destinati alle raccolte differenziate di cui un 75 Qt e due 50 Qt, tutti



con direttiva europea euro 6; tre mezzi piccoli (1 Ape e 2 Porter) di cui due elettrici e uno con alimentazione Gpl euro 5 plus, destinati alla raccolta dello spazzamento manuale e allo svuotamento dei cestini del centro storico; un Ducato con attrezzatura idropulitrice, per la pulizia dei cassonetti e dell'arredo urbano ed in fine una spazzatrice che andrà a sostituire quella attualmente in uso anche se aveva solo 5 anni di vita, la scelta in questo ultimo caso è stata dettata esclusivamente dalla volontà di avere anche in questo caso un mezzo euro 6.

Si tratta di mezzi dotati di attrezzature di grande innovazione, pensati particolarmente per operare in zone di pregio come il centro storico e zone turistiche. Zone nelle quali è intensa la presenza di persone a piedi e alta la densità delle attività commerciali. L'obiettivo è svolgere queste operazioni di caricamento rifiuti in maniera del tutto silenziosa e riducendo al minimo le emissioni di gas inquinanti. Una priorità irrinunciabile per chi lavora nel settore ambientale. Sono state ricercate, a questo scopo, le soluzioni più moderne che sfruttano al massimo componenti elettrici, in attesa che si evolva la tecnologia (attualmente inesistente) nella direzione della trazione elettrica anche per i mezzi di medie e grosse portate. Anche tutte le attrezzature, montate sulle diverse tipologie di telai, sono soluzioni altrettanto innovative che comprendono tante innovazioni sempre realizzate e montate dall'ormai storico fornitore e partner della cooperativa "Rossi Oleodinamica" di Riccione.

"I nostri mezzi sono il nostro ambiente di lavoro, dove i



Il compianto Gianfranco Scanu

Presidente, Valtor Bianchi - e rimarrà nei nostri cuori anche per il ricordo di Gianfranco Scanu, un dipendente di 51 anni che negli ultimi dieci anni era impegnato nella cooperativa, nel laboratorio protetto come nel trasporto. Scanu era infatti presente alla festa, ma una settimana dopo ci ha lasciato per sempre a causa infarto. Alla famiglia e ai suoi cari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze".



nostri operai passano la maggior parte del turno di lavoro - ribadisce Ernes Battistini - siamo lieti di mettere i nostri lavoratori nelle condizioni di lavoro migliori che possiamo offrire. Questa, prima ancora di essere un obbligo, è un'attenzione alle persone che vogliamo continuare ad avere. Con questo investimento abbiamo voluto dare un segnale forte anche dal punto di vista ambientale perché quasi tutti i mezzi del centro storico saranno dotati dell'attrezzatura volta cassonetti con motore ausiliario elettrico, cioè un sistema che consentirà di spegnere il motore durante le fasi di carico dei rifiuti. I compattatori tradizionali infatti, che sono stati sostituiti, utilizzavano un sistema oleodinamico azionato da una pompa che veniva alimentata dal motore del veicolo. Pertanto durante le operazioni di caricamento dei rifiuti e di compattazione il mezzo doveva rimanere acceso con conseguente rumore ed emissione dei gas di scarico inquinanti. Per ovviare a tale situazione, abbiamo fatto installare sui mezzi di nuovo acquisto una pompa oleodinamica azionata da un motore ausiliario elettrico. Tale innovazione - conclude il direttore della cooperativa - permetterà di svolgere le attività di caricamento e compattazione a motore spento, con conseguente impatto ambientale azzerato".

E' doveroso, dopo un tale impegno della cooperativa che va nella direzione della sicurezza di tutti i lavoratori e nel rispetto dell'ambiente ricordare, anche le parole del

Presidente Pietro Borghini: "dopo le persone i mezzi, sono senza dubbio la seconda grande risorsa di questa cooperativa, su cui la Direzione e tutti i responsabili hanno riposto gran parte della loro attenzione. Già in precedenti numeri del giornalino avevamo spiegato in che modo stiamo tentando, di monitorare e ridurre i costi della manutenzione. Ma tutto ciò purtroppo non è sufficiente. E' opportuno, infatti, creare, diffondere e mantenere vivo un elevato senso di responsabilità personale. Tutti devono sapere che l'efficienza del mezzo che stanno usando è anche la garanzia stessa del mantenimento del proprio lavoro. Non è qualcosa da delegare al Direttore e ai responsabili, che pure necessariamente devono fare la loro parte; ci vuole un coinvolgimento attivo quotidiano, ognuno nel proprio spazio e nel proprio turno di lavoro. Questa consapevolezza è indispensabile per un'azienda e diventa ancor più importante per una cooperativa, i cui soci sono i veri proprietari dei veicoli che usano. Spesso noi operatori dimentichiamo che nella nostra azienda non esiste un titolare: non esiste un'unica persona che si assume tutto il rischio economico e alla fine ottiene il suo profitto personalmente, come avviene in un'azienda privata. Abbiamo il dovere di ricordarci a vicenda che i mezzi acquistati non sono di proprietà né del Presidente, né del CDA, e tanto meno della Direzione: sono di proprietà di ogni socio in uguale misura".





**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

n.2  
anno VII  
Maggio 2016  
**news**  
www.consorziosocialeromagnolo.it

## Cooperative: sempre più imprese sociali

### Intervista a Gianni Angeli, Direttore de Il Solco

**G**ianni Angeli è Direttore e Vice presidente della Cooperativa Sociale Il Solco e membro del CdA del CSR Consorzio Sociale Romagnolo dal 2015. Ha 47 anni, è sposato e ha un figlio. Entra nella cooperativa nel 1993, prima come volontario poi come dipendente dall'aprile 1994. Nel giro di ventidue anni Il Solco passa da 5 a 102 dipendenti, trasformandosi da 'Fondazione' a Cooperativa sociale di tipo B. Nelle sue parole la presentazione dell'attività della sua cooperativa, impegnata nel recupero e nello smaltimento dei rifiuti, e l'analisi del complesso momento storico che la cooperazione sociale sta attraversando.

#### **Gianni Angeli, quali sono state le origini de Il Solco?**

All'inizio era una Fondazione per la Cooperazione Sociale e missionaria con sede a Savignano sul Rubicone, che basava il tutto sul volontariato: io partecipavo alle raccolte missionarie 2 o 3 volte all'anno in cui raccoglievamo indumenti usati e materiali vari da inviare ai missionari. Nel 1993 lavoravo in una azienda che costruiva macchine per il legno: in quell'anno decido di diventare socio sovventore del Solco, per dare una mano quando mi era possibile, e nell'aprile del 1994 vengo assunto dal Solco. Eravamo cinque dipendenti, oggi siamo centodieci.

#### **Quali sono i principali servizi in cui siete impegnati?**

Il Solco è attivo principalmente nella raccolta, selezione e nello smaltimento di rifiuti recuperabili e non. Abbiamo in proprietà due impianti autorizzati per il trattamento dei rifiuti: il principale a Savignano dove viene conferita e selezionata la maggior parte della raccolta differenziata urbana del territorio del Rubicone e di oltre 300 clienti privati per un totale di circa complessive 35mila tonnellate ogni anno e l'altro più piccolo a

#### **SOMMARIO**

'Cooperative: sempre più imprese sociali'. Intervista a Gianni Angeli, Direttore de Il Solco	13
Volontariato e solidarietà alle radici della CIALS. Tra i principali servizi lo sfalcio e la potatura	16
Formica. Dal Bilancio Sociale riflessioni sul terzo principio della Carta dei Valori di Manchester	17
Nasce la rete '14 luglio': un'idea rivoluzionaria nell'ambito della Cooperazione Sociale	18
'La nostra idea di Romagna': Legacoop lancia la sua proposta per l'area vasta	20
La Cooperativa New Horizon ha ricevuto il Premio Marco Biagi 2016 Per il sostegno delle persone svantaggiate ad entrare nel mondo del lavoro	21
'Con le nostre mani': agricoltura e integrazione culturale e sociale a Km zero A Santa Giustina su due ettari di terreno è partita la produzione	22
La Romagnola e Banca Malatestiana: prosegue e si amplia la partnership	22
"No all'affidamento dei servizi al massimo ribasso": intervista al nuovo presidente di Confcooperative Luca Bracci	23
Cooperativa San Vitale: inaugurato il Bar del Tondo di Lugo	24





Gianni Angeli

Cesena. All'impianto di Savignano non arrivano solo i nostri mezzi, ma anche mezzi di terzi.

#### **Che tipi di rifiuti trattate?**

Raccogliamo sia rifiuti speciali (provenienti da aziende private) sia rifiuti urbani (cassonetti e bidoni stradali o containers posizionati all'interno dei Centri di Raccolta). Abbiamo autorizzazioni per smaltire circa 100 diversi codici di rifiuti. Al nostro impianto raccogliamo infatti carta, cartone, vari tipi di plastica, legno, materiali ferrosi, vetro e rifiuti misti. Assolutamente nessun rifiuto tossico.

#### **Dove si trovano gli impianti?**

L'impianto principale è a Savignano sul Rubicone: 17mila metri quadrati in proprietà sui quali siamo autorizzati a trattare rifiuti per complessive 83mila tonnellate annue. Il secondo è un piccolo impianto di circa 300 mq autorizzato in una zona industriale a Cesena dove vengono stoccati contenitori dei toner esausti o RAEE di cui siamo entrati in possesso due anni fa tramite una fusione per incorporazione con la Cooperativa Sociale Humanitas di Cesena.

#### **E oltre la raccolta differenziata?**

Recuperiamo i rifiuti trasformandoli in materie prime seconde. Per esempio abbiamo 3 impianti di triturazione delle plastiche rigide per creare macinati da rivendere alle aziende produttrici di manufatti.

#### **I numeri della Cooperativa Il Solco?**

La coop ha 102 dipendenti di cui 37 svantaggiati, pari al 35%. Abbiamo molti automezzi di grande dimensioni, in totale 37 mezzi di cui 15 completi di impianto scarrabile e caricatore e 3 rimorchi. Chiaramente l'utilizzo di queste attrezzature e automezzi rendono difficile l'inserimento lavorativo.

#### **I vostri clienti principali quali sono?**

In questi ultimi anni il Gruppo HERA: abbiamo contratti diretti con HERAMBIENTE per lo stoccaggio e selezione dei rifiuti recuperabili e, grazie alla vittoria degli ultimi mesi dei due appalti provinciali, effettuiamo i servizi inerenti la raccolta differenziata dei rifiuti con il CSR nella provincia di Rimini e con CICLAT Trasporti e Ambiente in quelle di Rimini e Forlì Cesena. Altri clienti importanti sono le cartiere o aziende del settore plastico a cui vendiamo i rifiuti o materie prime seconde recuperate.

#### **Qual è il fatturato della cooperativa?**

Fatturiamo circa 5 milioni e mezzo di Euro annui con un +8% rispetto al 2014. Siamo ben patrimonializzati: la struttura e tutte le attrezzature sono di proprietà per un valore complessivo di 3 milioni e mezzo di Euro.

#### **Quando è entrato nel CdA del CSR?**

Personalmente sono entrato nel 2015 mentre come Il Solco siamo soci del CSR dal 2003. Abbiamo scelto di diventare soci perché già da diversi anni avevamo capito che era fondamentale stare insieme per affrontare al meglio il mercato, che poi è esattamente quello che spesso oggi ci stanno obbligando a fare. Una cooperazione sociale forte e coesa che condivide gli stessi obiettivi è fondamentale e sempre più un unico interlocutore che la rappresenti riesci a raggiungere maggiori risultati rispetto a tante piccole cooperative che si muovono singolarmente.

#### **Come cambia la sua percezione del CSR ora che partecipa anche al CdA?**

Rispecchia le sensazioni che avevo da "semplice" socio. Sicuramente entro più nel merito della vita del Consorzio, con responsabilità importanti in quanto si prendono decisioni che incidono sulla vita delle cooperative socie.

#### **Che tipo di lavoro sta svolgendo il CSR?**

Cerchiamo di fare soprattutto massa critica e aggregazione: il CSR nel riminese ha una forza 'politica' importante, perché raduna tante cooperative sociali di tipo B. Dal punto di vista gestionale, come dicevo prima, avere un referente unico per clienti pubblici come i comuni, o come Hera, è fondamentale.

#### **E il CSR di Area Vasta come si sta muovendo?**

Il CSR di Area Vasta darà sicuramente una visibilità diversa e più importante al CSR, ma occorre ora trovare un compromesso diverso: l'esperienza positiva del riminese ed il tanto lavoro fatto fino ad oggi per le persone svantaggiate, devono riuscire ad essere condivise e dove possibile migliorate con tutte le nuove cooperative delle altre province romagnole.

#### **Si sta discutendo in questi mesi del 'futuro' del CSR. Cosa ne pensa?**





La sede de 'Il Solco'

Si tratta di incontri che hanno come obiettivo quello di trovare la soluzione migliore perché il CSR abbia la giusta collocazione nel mercato del lavoro di oggi. Dobbiamo dimostrare che il mondo delle buone cooperative che lavorano con persone svantaggiate può stare al passo con le aziende normodotate. È lo stesso spirito che ha spinto noi del Solco sin dall'inizio della nostra storia.

#### **Qual è allora la chiave di questo percorso?**

Dobbiamo trasformarci da cooperative sociali a imprese sociali. Le cooperative come erano impostate una volta ora non funzionano. E' finita l'epoca degli affidamenti diretti: ora il CSR deve fare sintesi perché le cooperative aderenti si sviluppino attraverso il CSR e possano avere maggiore visibilità. Sono 20 anni che combatto per far capire che le cooperative sociali sono vere imprese e che lo svantaggio delle persone che inseriamo non è uno svantaggio lavorativo. Anzi: ogni inserimento diventa un vantaggio per la collettività.

#### **Lo scorso 18 aprile 2016 il nuovo codice degli appalti ha vietato il massimo ribasso. Cosa accadrà?**

Ora si dovrebbe valutare l'offerta economicamente più vantaggiosa, che metta insieme offerta economica ed offerta tecnica. Significa che non si possono più fare gare al massimo ribasso. Formalmente questo dovrebbe evitare che il prezzo sia l'unico criterio, ma bisogna che gli appalti siano impostati e costruiti in maniera corretta da parte delle

pubbliche amministrazioni che devono dare sempre maggiore punteggio ai progetti tecnici e soprattutto sociali rispetto alla sola riduzione economica.

#### **'Buone' e 'cattive' cooperative: alcuni mesi fa, dopo i fatti di Roma, abbiamo assistito a diverse raccolte firma in tutto il Paese per combattere le 'false' cooperative. Il rischio è tramontato?**

In questi anni sono nate tante cooperative sociali ad hoc per partecipare alle gare. Invece noi del CSR dobbiamo dimostrare che siamo vere cooperative sociali, che hanno una storia importante. Il CSR deve valorizzare la buona cooperazione!

#### **Le cooperative sociali riminesi, invece, sono piuttosto 'antiche'.**

Infatti. Molti dei operatori che oggi aderiscono al CSR hanno partecipato ad un corso di formazione ben venti anni fa, che si chiamava proprio 'New Horizon', come la cooperativa oggi guidata da Carlo Urbinati. A quel corso partecipai io, Gilberto Vittori, lo stesso Urbinati, Werther Mussoni, Pietro Borghini, solo per citarne alcuni. Molti dei dirigenti della cooperazione sociale riminese di oggi provengono quindi proprio da lì.

#### **E il futuro del Solco?**

Abbiamo appena acquistato terreni per 27mila metri: desideriamo ampliare l'attività per aumentare i posti di lavoro. Come Il Solco credo che in oltre 30 anni di vita abbiamo ampiamente dimostrato che si possa essere al tempo stesso cooperativa sociale è anche buona impresa.



# Volontariato e solidarietà alle radici della CIALS

## Tra i principali servizi lo sfalcio e la potatura

Antonio Bassi dal 29 aprile 2014 è presidente di CIALS, Cooperativa di Lugo per l'inserimento in attività lavorative e sociali. Ragioniere, lavora nel mondo della cooperazione dal 1970. Sposato dal 1981, padre di due figli, dal 1995 ha rivestito il ruolo di responsabile provinciale del Centro di Assistenza Fiscale della CISL di Ravenna. Prima di diventare presidente, entra in CIALS nel 1999: fino al 2007 come Consigliere e Vice Presidente. In questa intervista, Bassi

### Quando nasce CIALS e con quali obiettivi?

CIALS, Cooperativa per l'inserimento in attività lavorative e sociali, di tipo A e B, nasce il 10 febbraio 1982 su iniziativa di alcuni genitori e famigliari di persone svantaggiate. È sostenuta dal Comune di Lugo, da altri Comuni del Comprensorio e dall'USL 36 di Lugo. L'obiettivo che si è posta fin dal suo inizio è quello di creare una possibilità di lavoro e di socializzazione per persone svantaggiate.

### Qual era l'identikit della CIALS quando è nata?

Inizialmente i soci erano 120, dei quali 14 svantaggiati, e svolgevano attività di giardinaggio nel piccolo appezzamento di terreno attiguo alla sede coltivando fiori recisi, gladioli, da vendere nel chiosco allestito nel centro di Lugo. Il chiosco aveva il duplice scopo di permettere la vendita dei fiori e di favorire il graduale inserimento in questa attività di alcune delle persone ospitate. Purtroppo, i risultati non diedero i frutti sperati, tanto che si dovette procedere alla chiusura dell'attività. La Cooperativa deliberò quindi di dedicarsi allo sfalcio dell'erba e potatura di siepi ed alberi di basso fusto.

### Oggi?

Nel corso degli anni, i Soci promotori hanno lasciato spazio ai soci operatori e volontari ed oggi la cooperativa ne annovera 27. Di costoro, i 14 soci operatori svantaggiati sono affidati alla CIALS in convenzione dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che gestisce il settore sociale dei nove Comuni aderenti. Ha la propria sede in una ex casa colonica di proprietà nella campagna lughese sita sul terreno circostante di 1,8 ha. L'attività caratteristica è unicamente quella dello sfalcio delle aree verdi e potature.

### Qual è il volume d'affari che sviluppate?

Il volume di affari 2015 è di € 225.000 ed i committenti

principali sono il Comune di Lugo, Bagnacavallo e l'AUSL della Romagna.

### Una piccola cooperativa, quindi.

Sì, ma pur essendo una piccola cooperativa, si è costruita nel corso degli anni una solidità patrimoniale, scaturita dal lavoro gratuito e volontario di dirigenti, da singole persone, da aziende del territorio ed istituti di credito.

### A quando risale la vostra adesione al CSR e per quale motivo?

Abbiamo aderito al CSR nel marzo del 2015 al fine di partecipare al bando di gara indetto dall'AUSL della Romagna che prevedeva sfalcio e pulizia di aree interne ed esterne all'ospedale di Lugo. Si trattava di dare seguito ad una esperienza decennale in Ati con la cooperativa sociale Il Pino di Alfonsine. A prescindere dal fatto contingente, riteniamo

strategico infatti partecipare al CSR per fare massa critica in un settore, il sociale, che sta particolarmente soffrendo da anni la crisi economica. Lo concepiamo come un valore aggiunto. Sarebbe velleitario pensare di andare in ordine sparso.

### Quali sono le nuove problematiche che affrontate sul lavoro?

Le attività economiche come le nostre che non hanno prodotti da esportare soffrono enormemente in quanto vivono un tempo di infima crescita in cui vige l'imperativo a tutti i livelli, enti pubblici e privati, di "abbassare i costi a tutti i costi". Emblematico il servizio dello scorso 3 aprile



Antonio Bassi, Presidente CIALS

2016, su TGR regionale, dove è stato ampio spazio ad un particolare inserimento lavorativo: a Ferrara il Comune ha stipulato una convenzione con un pastore che farà pascolare le pecore sui prati delle mura al fine di brucare l'erba! Mi verrebbe da dire che siamo alla frutta: ma voglio sperare che cambierà il vento! In tale contesto, avvertiamo maggiormente la responsabilità sociale che sta alla base del nostro impegno di continuare a dare speranza all'inserimento lavorativo.

### A fronte anche di questo episodio che ha raccontato, qual è secondo lei lo scenario futuro sul quale si dovrà muovere la cooperazione sociale?

Mi interrogo e ci interroghiamo come gruppo dirigente sul futuro della cooperativa. Sono da mettere in conto scenari di collaborazione fattiva con altre cooperative sulla base di un progetto complessivo che veda il CSR capofila strategico.

### Prossimi appuntamenti?

Nel settembre 2016 è previsto, ma non ancora deciso, che avrà luogo a Lugo la storica Rassegna economica biennale delle aziende del comprensorio e non solo. Nel 2014 abbiamo partecipato come ACI con un apposito stand. Potrebbe essere una occasione per la partecipazione del CSR. Come CIALS vorremmo cogliere l'occasione per ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna per la generosa attenzione che riserva da sempre alla nostra cooperativa.



## Formica. Dal Bilancio Sociale riflessioni sul terzo principio della Carta dei Valori di Manchester

Nel mondo cooperativo, fatta eccezione per le recenti norme sulle Banche Popolari, vige il principio del voto capitaro, ossia una testa un voto a prescindere dalle quote sociali detenute.

Tale principio consente ad ogni socio di “pesare” all’interno della cooperativa non in base al numero delle quote sociali detenute, ma in base alla propria voglia di partecipare attivamente alle attività assembleari, comprese appunto quelle che hanno ad oggetto tematiche economiche.

La Formica ha sempre tenuto questo principio in alta considerazione, cercando di evitare che rimanesse semplicemente scritto sulla carta ed interpretandolo invece come una sollecitazione a farsi parte attiva per favorire tale partecipazione.

È per questo che abbiamo preso la consuetudine di tenere con i soci degli incontri sul bilancio, prima dell’Assemblea di approvazione. In tali incontri nel corso degli anni sono state affrontate le varie tematiche delle diverse aree del bilancio, cercando di coniugare l’aspetto didattico con quello ludico. Tali attività sono state animate tramite lavori di gruppo, tenendo conto dei diversi gradi di conoscenza di partenza dei partecipanti, in uno scambio che pensiamo proficuo di competenze ed idee. Riteniamo di aver così

innalzato il grado di consapevolezza di ogni socio, tale da renderlo il primo “critico costruttivo” della propria cooperativa, nella convinzione che la partecipazione debba proprio fondarsi prima di tutto sulla conoscenza, poi sulla consapevolezza dei temi e infine sullo spirito critico.

Una gestione equilibrata e prudente, senza per questo rinunciare ad esplorare nuovi progetti, è sempre stata la cifra gestionale seguita in Formica. Questo atteggiamento ha consentito di cogliere risultati importanti anche sotto il profilo economico-finanziario; questa è la premessa indispensabile per poter erogare ai soci dei ristorni annuali in base a criteri certi di partecipazione all’attività sociale.

Il ristorno costituisce una significativa integrazione alla retribuzione, e oggi è reso ancor più apprezzabile per il contesto di crisi del sistema economico; e rappresenta anche la “materializzazione” premiante di uno stile di lavoro esemplare che deve contraddistinguere il socio-lavoratore, proprio perché è allo stesso tempo lavoratore e datore di lavoro di se stesso.

Tuttavia, la parte più consistente dell’utile viene destinata a rafforzare le riserve della cooperativa. Il rafforzamento del patrimonio netto è sempre



La presentazione del Bilancio Sociale de La Formica



stato un faro nelle scelte economiche-finanziarie della Coop.va Formica. Quando i bilanci l'hanno consentito abbiamo deliberato anche i ristorni, ma sempre subordinatamente al rafforzamento delle riserve patrimoniali: questa rimane la destinazione prioritaria dell'utile di esercizio.

A cosa serve una robusta patrimonializzazione? Le funzioni sono numerose e forse sarebbe lungo citarle tutte in questa sede, ma ricordiamo brevemente almeno le principali.

- Autonomia: un patrimonio adeguato consente maggiori margini di manovra nelle scelte e meno dipendenza dai finanziatori esterni;

-Progettualità: le riserve consentono di poter progettare e sperimentare nuove attività, assumendosi un rischio ponderato, senza mettere a repentaglio l'intera cooperativa;

-Prudenza: il patrimonio netto è un cuscinetto che consente di affrontare i periodi di difficoltà e turbolenza senza farsi prendere dal panico e dandosi il tempo di cercare correttivi e soluzioni. Costituisce la prima garanzia per i lavoratori, e come tale va massimamente salvaguardato;

-Solidarietà inter-generazionale: le riserve seguono la cooperativa, non seguono gli amministratori o il CdA. Le riserve, insieme alla trasmissione delle competenze e dello stile, sono la maggior garanzia per un passaggio generazionale senza traumi, che consegnino alla generazione successiva un'impresa con solide fondamenta.

-Solidarietà inter-cooperativa: non tutti sanno che in caso di scioglimento il patrimonio della cooperativa non viene distribuito fra i soci, ma confluisce in un apposito fondo, diventa in ultima istanza patrimonio della società. Ogni socio spera naturalmente che la propria cooperativa viva il più a lungo possibile, tuttavia, qualora l'attività cessasse, l'eccedenza patrimoniale confluirebbe nei fondi mutualistici. Questo rende di fatto l'impresa cooperativa un'impresa della comunità; per questo una cooperativa di fatto è un bene della comunità.

Dunque, sintetizzando, la Cooperativa La Formica ha cercato nella sua storia ventennale di rendere vivo questo principio, favorendo consapevolezza, partecipazione e spirito critico dei soci. Questo atteggiamento ha consentito di riconoscere ai soci gratificazioni economiche, sempre salvaguardando ed anzi rafforzando le proprie riserve.

## Nasce la rete '14 luglio': un'idea rivoluzionaria nell'ambito della Cooperazione Sociale

### La Formica fra le fondatrici della rete nazionale che ha iniziato il suo percorso alla Biennale di Genova nel giugno 2015

**A**lla prima Biennale della Prossimità si era avviato un confronto molto serio fra diverse cooperative presenti sul territorio nazionale, impegnate nel settore ambientale, che avevano avvertito la necessità di dialogare, organizzarsi ed unirsi per fare fronte comune a medesime necessità. La Rete "14 luglio" è un'altra tappa decisiva di questo importante percorso che ha visto La cooperativa riminese La Formica coinvolta fin dal primo incontro avvenuto a Genova nel giugno 2015 al workshop "Parliamo di rifiuti. Il ruolo della cooperazione di inserimento lavorativo nella gestione dei rifiuti", uno degli appuntamenti del fitto calendario della Biennale dedicato alle comunità locali, alle persone e ai loro bisogni guardati in ottica di "prossimità". La Rete "14 luglio", nasce a Torino lo scorso 14 aprile 2016, è una realtà che già nel nome dichiara il proprio obiettivo: riaffermare i valori costitutivi e fondanti della cooperazione sociale. Riflettere e reagire, in modo propositivo, sugli effetti negativi dei numerosi episodi di cronaca che hanno minato i valori e la credibilità delle cooperative sociali, collante di una società e di un modo di essere impresa che si vuole civile ed inclusiva. Da qui la volontà di dare vita ad un percorso a tappe, con l'esito finale di riconoscersi in un codice condiviso di principi e valori, per porsi quali interlocutori propositivi ed organizzati verso le istituzioni, i privati e i grandi player nazionali. Questi sono alcuni fra gli obiettivi delle Cooperative sociali provenienti da tutta Italia, che oggi si sono riunite nella Rete "14 Luglio". "Crediamo che un modello di sviluppo durevole si fondi su un equilibrio tra natura e società: la natura come risorsa da tutelare sulla quale possa radicarsi una società orientata all'inclusione e non alla selezione", spiega Tito Ammirati della Cooperativa Arcobaleno di Torino, presidente della neonata Rete.



La cooperazione sociale rappresenta in Italia migliaia di persone che fanno impresa, per realizzare sviluppo nel territorio di appartenenza, al servizio della collettività, senza dimenticare gli ultimi ma sapendo trasformare con il lavoro le persone provenienti dall'area del disagio sociale in risorse. Questo è uno dei grandi patrimoni valoriali della cooperazione sociale che la rete 14 luglio vuole mettere a disposizione del Paese, contribuendo qualitativamente allo sviluppo del sistema economico e sociale delle diverse realtà in cui le cooperative aderenti sono inserite. "Unirsi in questa rete significa non soltanto creare un tavolo di scambio e confronto sulle modalità operative di ciascuna cooperativa e mettere a valore le buone pratiche – prosegue Ammirati - ma anche di rafforzarne il carattere imprenditoriale, favorendo una migliore organizzazione ed un dialogo più costruttivo con i grandi player nazionali del settore rifiuti".



Le cooperative aderenti alla Rete "14 luglio" provengono dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria, dal Veneto, dal Friuli Venezia Giulia, dall'Emilia Romagna, dalla Toscana e dalla Campania: muovono complessivamente circa 65 milioni di euro di fatturato e oltre 2550 operatori, di cui 937 soggetti svantaggiati. Per tutte resta

fortemente valoriale il profondo legame con i territori di provenienza. "Ci teniamo infine a sottolineare – conclude Ammirati – che ciascuna esperienza esprime un solido

legame con il territorio su cui è nata ed opera. Questo legame è rappresentato esclusivamente dal valore riconosciuto ed espresso attraverso il lavoro e da nient'altro. Per questo ciascuna cooperativa associata s'impegna a perseguire l'attività imprenditoriale di servizio nei confronti della comunità e a restituire i benefici al territorio su cui opera, senza mutare la propria mission e le modalità di svolgimento del lavoro".

Alcuni partecipanti alla Rete "14 Luglio"



# ‘La nostra idea di Romagna’ Legacoop lancia la sua proposta per l’area vasta

“Le nostre imprese competono all’estero e sui mercati globali, per farlo hanno bisogno di un sistema territoriale forte: un’area vasta Romagna che abbia le stesse competenze e deleghe della città metropolitana di Bologna”. Questa la proposta lanciata il 18 aprile 2016 a Ravenna da Legacoop Romagna – 458 imprese associate, 6,7 miliardi di produzione e 27mila occupati – nel corso di una convention aperta a tutto il sistema

essere calato dall’alto, serve condivisione”.

“La nuova legge regionale non ragiona più per prodotti, ma per destinazioni. La Romagna è già un marchio forte e da quest’anno lo stiamo promuovendo con un milione di euro sul mercato tedesco”, ha spiegato l’assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, annunciando un piano di intervento per il settore.

Al direttore area studi di Unioncamere, Guido Caselli, il compito di inquadrare la Romagna nel territorio regionale. Dopo la tavola rotonda con i rappresentanti delle categorie e delle istituzioni ha concluso i lavori di mattinata il presidente di Legacoop Romagna, Guglielmo Russo: “Vogliamo che la Romagna possa giocare in serie A. Abbiamo aperto un cantiere, l’orizzonte strategico per un progetto di sistema territoriale integrato ha bisogno di una veste istituzionale adeguata. Non è velleitarismo, noi rivendichiamo la capacità che ha sempre avuto questo territorio, sin da quando ragionò su Romagna Acque, di lavorare insieme per costruire scenari di alto livello. Vogliamo portare la Romagna in Europa, possiamo farlo solo discutendo insieme sui grandi temi come il porto, la sanità, il sistema degli aeroporti e delle fiere, senza contrapposizioni campanilistiche”. La Romagna ha tutti i titoli per essere protagonista nel riordino istituzionale in atto, vista la sua storia e l’esperienza di integrazione territoriale svolta finora.

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha accolto in questo modo la proposta proveniente da Legacoop Romagna, nel suo intervento a chiusura dei lavori.



istituzionale, politico ed economico regionale. Sala piena di autorità all’Hotel Mattei per lo svolgimento dei lavori, andati avanti dal mattino sino al pomeriggio inoltrato.

“La scomparsa delle province – ha detto il direttore generale di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti – apre un vuoto da colmare. Noi candidiamo questo territorio a una sperimentazione istituzionale che parta dalle tante esperienze positive di questi anni in tema di sanità, servizi integrati e trasporto locale. Non una maxi provincia, né una fuga in avanti in chiave autonomista, ma un luogo di confronto in cui i rappresentanti eletti dai cittadini si confrontano e decidono per declinare in modo appropriato le grandi questioni, a partire da viabilità e infrastrutture. Con flessibilità e a geometria variabile, ragionando ad esempio su turismo e università con Ferrara e Bologna”. Sfida raccolta dall’assessore regionale al riordino istituzionale Emma Petitti, che ha ricordato la forte condivisione che i progetti di area vasta già operativi in Romagna hanno avuto con il sistema produttivo ed economico. “La Romagna parte in vantaggio perché in questi anni ha già dimostrato di saper fare sistema. Nessun progetto può



Mario Mazzotti, Direttore Generale Legacoop Romagna



“Legacoop Romagna va nel merito, lanciando la palla alla politica sulle modalità effettive con cui operare. Io penso che non potremo fare altre città metropolitane, sono anche troppe. Dipenderà cosa succederà col referendum, ma se passerà andrà scritto anche dal punto di vista ordinario cosa sono le aree vaste, servirà un aggancio istituzionale. Sicuramente dobbiamo farci trovare pronti, iniziando ora a studiare cosa potranno essere queste sperimentazioni, d’intesa col governo. Concordo sul fatto che un neocentralismo regionale ridurrebbe l’operatività di tutti. Le aree vaste possono essere una risposta, in termini di coordinamento politico e funzionale, non di gestione in quanto tale. Ci riuniremo presto con i Sindaci, vogliamo scrivere insieme questo pezzo del riordino. La proposta di Legacoop Romagna è un contributo molto utile per rendere questo territorio precursore del processo in atto nelle istituzioni”.

Il pomeriggio si era aperto con la tavola rotonda tra i Sindaci di Ravenna, Fabrizio Matteucci, di Forlì, Davide Drei, di Santa Sofia, Daniele Valbonesi, di Bagnacavallo, Eleonora Proni, di Rimini, Andrea Gnassi, di Cesena, Paolo

Lucchi e di Riolo Terme, Alfonso Nicolardi. Dal dibattito con il presidente di Legacoop Romagna Guglielmo Russo e il direttore generale Mario Mazzotti è emerso come i Comuni stiano già lavorando insieme per mettere in rete le eccellenze della sanità. È una fase – hanno concordato i partecipanti – in cui non servono altre strutture “pesanti”, ma luoghi leggeri di discussione e condivisione, dove ragionare in maniera integrata di infrastrutture, trasporti e scelte amministrative, oltre che di temi come le nuove povertà e politiche comuni di semplificazione. I Sindaci hanno vissuto anni di grande travaglio misurandosi con la crisi economica e le nuove necessità che il mondo impone, come ad esempio il nuovo legame tra sanità e politiche attive di promozione della salute. Centrale il rapporto con Bologna, nel suo ruolo di capitale regionale, in un mondo in cui le relazioni competitive sono internazionali e occorre fare scelte che riguardano tutto il territorio. Igor Skuk, direttore di Legacoop Emilia-Romagna, ha ricordato che Legacoop Romagna è stato il primo di una serie di progetti di aggregazione che ha coinvolto anche gli altri territori.

## La Cooperativa New Horizon ha ricevuto il Premio Marco Biagi 2016

### Per il sostegno delle persone svantaggiate ad entrare nel mondo del lavoro

Lo scorso 18 marzo 2016 a Bologna, presso la sede de Il Resto del Carlino, sono stati assegnati importanti riconoscimenti in occasione della decima edizione del Premio Marco Biagi, un

evento nato per ricordare l’omonimo giuslavorista assassinato a Bologna dalle Brigate Rosse il 19 marzo del 2002, e che ogni anno distribuisce fondi alle realtà della solidarietà sociale più meritevoli. All’edizione di quest’anno hanno partecipato 162 associazioni emiliano romagnole: 36 quelle che sono state premiate, tra cui anche tre associazioni riminesi, “per il loro sostegno a disoccupati, persone svantaggiate e giovani”, ovvero l’associazione di volontariato Madonna della Carità, la cooperativa New Horizon e la scuola Bottega San Giuseppe.

La Cooperativa New Horizon, nata nel 1995, nel corso degli anni ha aiutato soggetti svantaggiati a inserirsi nel mondo del lavoro. «L’idea progettuale -

sottolinea Carlo Urbinati, Presidente della Cooperativa New Horizon - è quella di fornire una risposta a un bisogno spesso non affrontato dei ragazzi svantaggiati: realizzare esperienze di studio e vita all’estero. Far compiere esperienze di studio e soggiorno in un paese straniero per un ragazzo che ha problematiche è un passaggio cruciale per la maturità del ragazzo stesso che esce più rafforzato e più attrezzato per affrontare le sfide del mercato del lavoro attuale».



Carlo Urbinati, secondo da sinistra, riceve il Premio Marco Biagi 2016



## 'Con le nostre mani': agricoltura, integrazione culturale e sociale a Km zero

A Santa Giustina su due ettari di terreno è partita la produzione



'Con le nostre mani' è una cooperativa sociale agricola, aderente al CSR, che si occupa di agricoltura a km zero su circa due ettari di terreno in zona Santa Giustina di Rimini. Una giovane realtà che rappresenta il punto finale dell'evoluzione di un inserimento lavorativo dei ragazzi del centro giovani Ora d'Aria di Santarcangelo di Romagna: persone con una media di 23 anni che si trovano a rischio di

esclusione lavorativa e sociale. Oggi 'Con le nostre mani', l'unica cooperativa sociale agricola sul territorio romagnolo, è formata da 14 soci che portano avanti il progetto agricolo teso all'integrazione culturale e sociale dei ragazzi e alla coltivazione ortofrutticola. Non solo: fianco a fianco, infatti, lavorano senza problemi sia cristiani che musulmani. In particolare, quest'anno, la produzione di 'Con le nostre mani' si è concentrata sulla famosa cipolla



dell'acqua di Santarcangelo di Romagna e sulla zuccina. Inoltre sono state messe a dimora anche mele e pere cotogne biologiche. I prodotti saranno venduti a Km zero grazie ai GAW, Gruppi di Acquisto Whatsapp, che al CAAR - Centro Agricolo Riminese.

Con le nostre mani è supportata dalla Coop. Sociale Fratelli è Possibile tanto da poterla definire il "settore agricolo della Fratelli è Possibile". Quest'ultima, infatti, promuove, sostiene, coordina e funge da propulsore per lo sviluppo della cooperativa agricola. Fratelli è Possibile, infatti, facendo ripartire la produzione della cooperativa agricola, ha deciso di investire proprio perché questo progetto, nato nel 2015, potesse andare avanti: un progetto di agricoltura sociale che vuole vivere, crescere ed espandersi.

## La Romagnola e Banca Malatestiana: continua e si amplia la partnership

Anche per il triennio 2016-2018 La Romagnola e Banca Malatestiana hanno sottoscritto in continuità con il passato un accordo di collaborazione grazie al quale la storica cooperativa riminese, impegnata nel settore dei trasporti dal 1975, effettuerà il servizio di trasporto socio-sanitario non solo per i soci della banca, ma da quest'anno anche per i loro famigliari.

"In poche parole - spiega Valter Bianchi, Presidente de La Romagnola - tutta la famiglia del socio di Banca Malatestiana può usufruire di questo servizio senza aggravio di ulteriori costi per l'istituto di credito. Ci è sembrato un gesto di sensibilità dovuta da estendere anche alle famiglie dei soci. Abbiamo potuto fare questo anche grazie alla estrema correttezza nell'utilizzo del servizio da parte dei soci che hanno interpellato La Romagnola solo per esigenze socio-sanitarie effettive". Il trasporto andata e ritorno è gratuito per le prime cinque volte per ogni anno solare.



Il Presidente di Banca Malatestiana Enrica Cavalli con il Presidente de La Romagnola Valter Bianchi



# “No all'affidamento dei servizi al massimo ribasso”

## Intervista al nuovo presidente di Confcooperative Luca Bracci

Luca Bracci è da pochi mesi Presidente di Confcooperative Rimini, oltre a ricoprire le cariche di vice Presidente di Federazione Nazionale dal 2014 e Presidente di Federabitazione Emilia Romagna dal 2013. In esclusiva per la newsletter del CSR Bracci fa il punto sullo stato di salute della cooperazione sociale.

### **Dott. Bracci, ci racconti la sua esperienza all'interno di Confcooperative Rimini.**

La mia esperienza in Confcooperative inizia nel 1992, già all'epoca mi occupavo del settore abitazione. Come presidente di due cooperative ho lavorato sempre nel settore dell'edilizia residenziale sociale, realizzando alloggi di edilizia agevolata per la proprietà e alloggi in locazione a breve e medio periodo a canoni concordati, calmierati e sostenuti da agevolazione pubblica. Nel tempo ho realizzato anche alcuni piccoli centri destinati all'accoglienza di bambini e giovanissimi.

### **Qual è, secondo lei, oggi il ruolo della cooperazione sociale?**

Desidero ricordare quanto stabilito nel '92 dalla legge di riforma della sanità: “Le organizzazioni non lucrative concorrono con le istituzioni pubbliche e quelle equiparate, alla realizzazione dei doveri costituzionali di solidarietà dando attuazione al pluralismo etico culturale dei servizi alla persona. Esse operano nell'ambito del settore sociale e collaborano con il Comune e le ASL attraverso rapporti formalizzati”. Per questo ritengo che il ruolo delle cooperative sociali sia fondamentale per coadiuvare l'ente pubblico nello svolgimento del suo ruolo di erogatore di servizi alla persona, in particolare per i servizi primari e per i servizi di interesse generale. E credo che le cooperative sociali siano le uniche che possono meglio rispondere con i loro servizi alle esigenze delle categorie sociali più deboli comprese quelle che necessitano di servizi all'abitazione quali la locazione calmierata di medio e lungo periodo.

### **Rispetto ai servizi alla persona, cosa ne pensa del criterio di 'offerta economicamente più vantaggiosa'?**

Per quanto riguarda le procedure di affidamento dei servizi alla persona, ritengo che il procedimento della offerta economicamente più vantaggiosa, oltre ad

essere uno dei criteri dettati dalla disciplina comunitaria e oramai nazionale, risulti essere sicuramente quello che meglio può stimolare la concorrenza, sia dal punto di vista del prezzo ma anche del fattore qualità.

### **È ancora possibile riservare gare al terzo settore?**

Credo che sia importante avviare gare riservate alle imprese che, svolgendo un determinato servizio, realizzano programmi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili, concorrendo a dare compimento ad un vero progetto di inclusione sociale per i lavoratori svantaggiati. In questo senso, e penso in particolare ai servizi alla persona, gli enti

pubblici devono promuovere azioni per favorire chiaramente la trasparenza e la semplificazione ma anche il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti operanti nel terzo settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di procedimenti che tengano in considerazione anche della qualità delle prestazioni offerte.

### **Come potrebbero gli enti valorizzare la cooperazione sociale?**

Credo che gli enti debbano

procedere ad una pre selezione dei soggetti presso cui acquistare o ai quali affidare l'erogazione dei servizi, valutando non solo la formazione e qualificazione degli operatori e del personale, ma anche l'esperienza nei determinati settori e servizi. Nell'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa devono poi tenere conto della conoscenza da parte della struttura degli specifici problemi sociali del territorio e del radicamento in esso, del rispetto dei trattamenti economici previsti dalla specifica contrattazione e dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e disabili.

### **Purtroppo oggi assistiamo a gare al 'massimo ribasso': qual è la sua opinione in merito?**

Nell'affidamento dei servizi alla persona è da escludere l'affidamento dei servizi con il metodo del massimo ribasso per evitare una scarsa qualità del servizio dettata dall'esigenza di contenere i costi. È chiaro che deve sempre essere rispettato, comunque, il principio di economicità, efficacia, proporzionalità, imparzialità, trasparenza e parità di trattamento.



Luca Bracci, Presidente Confcooperative



## Cooperativa San Vitale: inaugurato il Bar del Tondo di Lugo

Sabato 30 aprile ha inaugurato per la stagione estiva 2016 il bar del parco del Tondo di Lugo. Il bar è gestito dalla cooperativa San Vitale, che ha predisposto un programma di formazione per l'inserimento lavorativo di ragazzi con disabilità. Il bar sarà aperto tutti i giorni dalle 8 alle 22 con prolungamento di apertura serale nei mesi di luglio e agosto, luogo ideale per colazioni, pranzi veloci, merende, aperitivi, compleanni, etc. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Lugo Davide Ranalli, l'assessore Fabrizio Lolli e la presidente della cooperativa San Vitale, Romina Maresi. "Questo luogo in questi ultimi anni è stato alla ribalta della cronaca per fatti negativi – ha sottolineato il primo cittadino –; oggi con questo progetto voltiamo pagina e lo facciamo favorendo iniziative culturali e ludiche, affinché il parco possa essere sempre più vivo e ospitale, nonché epicentro per le attività all'aria aperta di tutta la comunità e delle diverse realtà che qui convivono".

Con la presidente della Cooperativa San Vitale, Romina Maresi, approfondiamo questo progetto.

### **Presidente, una nuova sfida quella del Tondo: come imposterete il lavoro?**

La cooperativa si è sempre occupata della manutenzione del verde pubblico ma da questa stagione abbiamo accettato la sfida di gestire il chioschetto punto di ristoro per ampliare le opportunità di inserimento lavorativo e per "orientare" la fruizione del parco da parte di famiglie e bambini,

e scoraggiare i malintenzionati. Infatti struttureremo attività ricreative e di animazione specificatamente dedicate ai piccolini e ai ragazzi (baby dance, laboratori musicali e di lettura, recupero compiti), il tutto immersi nel verde del parco.

### **Rispetto all'inserimento lavorativo invece?**

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo, verrà coinvolto

la cooperativa ha strutturato da alcuni anni in collaborazione col Dipartimento di Salute Mentale, innovativo in relazione alla metodologia scientifica utilizzata e alle tecniche di supporto, attraverso il quale stiamo ottenendo importanti risultati in termini di recovery clinico, funzionale e sociale dei pazienti inseriti. 13 ragazzi e 2 educatori con funzione di job coaching



Romina Maresi, Presidente coop San Vitale, al taglio del nastro per il bar del Tondo di Lugo

nel progetto complessivo di gestione del parco (punto ristoro e manutenzione del verde) il gruppo di utenti del Pro labor, un programma di formazione lavoro e di supported employment rivolto a giovani con disabilità psichiatrica che

gestiranno il parco nella fascia mattutina mentre nel pomeriggio saranno attivi altri operatori esperti nella conduzione del chiosco affiancati da soci svantaggiati della Cooperativa.





**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

n.3  
anno VII  
Luglio 2016  
**news**  
www.consorziosocialeromagnolo.it

## I dati del bilancio 2015 del Consorzio Sociale Romagnolo Fatturato oltre i 17 milioni di Euro, prosegue la riflessione del CSR sul proprio futuro

L'assemblea del CSR ha approvato lo scorso maggio il Bilancio di esercizio 2015 che, al 31 dicembre, ha fatto segnare un valore della produzione capace di superare, per la prima volta nella ventennale storia del Consorzio, i 17 milioni di Euro. Un anno positivo nei numeri quindi, ma anche complesso per la rivoluzione che ha sancito la fine dell'affidamento diretto per passare, quasi interamente, alle gare. Un cambiamento al quale il Consorzio Sociale Romagnolo si stava comunque preparando da tempo e che ha permesso di transitare in questo 'nuovo' mondo del lavoro con una certa agilità. Complessivamente il sistema ha tenuto in maniera positiva e, allo stesso tempo, proprio da qui è partito un importante lavoro di riflessione da parte dei soci per definire il futuro del Consorzio Sociale Romagnolo. Soci che, nello scorso anno, sono aumentati: sono infatti entrate a far parte del CSR ben tredici nuove cooperative di cui undici operanti sul territorio ravennate, una del territorio cesenate e una del territorio riminese. Questo ha portato la compagine associative del Consorzio a raggiungere le 40 cooperative sociali di tipo B. Leggendo tra le righe il Bilancio 2015, emergono alcuni spunti interessanti di riflessione.

Uno di questi è la ripresa dello sviluppo dello strumento della legge regionale n.17 del 2005, che dà la possibilità alle imprese che devono assumere all'interno della propria forza lavoro del personale diversamente abile di esternalizzare questo obbligo alle cooperative sociali, attraverso una convenzione. Nell'anno appena trascorso sono state cinque le nuove convenzioni, che complessivamente ammontano a trenta. Uno strumento, quindi, che continua a dare i suoi frutti. Si segnalano poi, nel 2015, tra le numerose gare a cui il CSR ha partecipato: la gara Hera per servizi di igiene ambientale; la gara Anthea per Accordo quadro sulla manutenzione del verde per il Comune di Rimini, con aggiudicazione del lotto più importante su Rimini; la gara Area Vasta Ausl per Manutenzione del verde e pulizie aree esterne, dove il CSR si è aggiudicato da solo i lotti di Ravenna e Rimini ed in ATI quello di Forlì-Cesena. Infine, nel mese di dicembre



### SOMMARIO

I dati del bilancio 2015 del Consorzio Sociale Romagnolo	25
Ravenna, Rimini e Cattolica hanno eletto i nuovi sindaci. Il CSR ha incontrato i candidati: sottoscritta la 'Carta dei Valori'	26
CBR. Una solida storia lunga 70 anni	28
Nel 'cuore' di Vallecchio la Cooperativa Sociale Cento Fiori festeggia 35 anni	29
Idee in rete: Pietro Borghini è il nuovo presidente della rete di cooperative attiva dal 2003	30
Lotta alla nuove povertà e il racconto di Rimini, "Fratelli è possibile" in onda su RaiUno	32



2015, si è svolto l'audit per il mantenimento del certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2008 e il certificato di qualità ambientale UNI EN ISO 14001:2004: la visita ha avuto esito positivo e quindi è stato confermato sia il certificato di qualità che il certificato di qualità ambientale.

“Lo diciamo da diversi anni, ma lo ripetiamo ancora a ragion veduta: la cooperazione sociale di tipo B è un modello che tiene – **sottolinea Gilberto Vittori, Presidente del Consorzio Sociale Romagnolo** – perché nonostante la crisi del mondo del lavoro, la complessità delle procedure delle gare d'appalto,



Gilberto Vittori, Presidente CSR

le critiche che dopo i noti fatti di Roma vengono mossi al movimento cooperativo, si è mantenuta il

più possibile l'occupazione e il fatturato, seppur lievemente, ha continuato a crescere. Un fatturato, lo ricordiamo, che appartiene interamente alle cooperative che lo hanno prodotto. Ora proseguiamo nel nostro cammino: abbiamo ancora tanta strada da fare, per diventare ancora più forti sul territorio dell'area vasta romagnola, anche grazie alla riflessione sul futuro del Consorzio che già da diversi mesi è stata avviata. Un confronto aperto, trasparente, al quale tutte le nostre cooperative stanno portando il proprio contributo”.

## Ravenna, Rimini e Cattolica hanno eletto i nuovi sindaci Il CSR ha incontrato i candidati: sottoscritta la 'Carta dei Valori' In ogni comune nasceranno tavoli di confronto dedicati alla cooperazione sociale

Le elezioni amministrative che si sono appena concluse hanno visto l'elezione alla carica di sindaco a Ravenna di Michele De Pascale, per il PD, a Rimini di Andrea Gnassi, sempre per il PD, e a Cattolica di Mariano Gennari, per il Movimento 5 Stelle. Se per De Pascale e Gennari l'elezione è avvenuta il 19 giugno al termine del ballottaggio che li aveva opposti, rispettivamente, a Massimiliano Alberghini (Centrodestra) e a Sergio Gambini (PD), a Rimini Andrea Gnassi ha ottenuto il suo secondo mandato come sindaco al primo turno, il 5 giugno, con oltre il 56% dei voti complessivi, superando Marzio Pecci, candidato della Lega Nord e della coalizione del centrodestra, e Luigi Camporesi, ex Movimento 5 Stelle, candidato per una Lista Civica. Quella delle elezioni amministrative è stato un momento importante, che ha visto il Consorzio Sociale Romagnolo, come sempre accade dal 2009 ad oggi, attivarsi per organizzare incontri preelettorali a tu per tu con i candidati sindaco dei comuni dove il CSR, attraverso le cooperative associate, è attivo.

Gli incontri – complessivamente dieci, sui tre comuni – sono stati importanti per il Consorzio perché, in un clima informale e collaborativo,



Andrea Gnassi, sindaco di Rimini, incontra il CSR

di grande ascolto reciproco, è stato possibile raccontare ciò che il CSR fa, attraverso le proprie cooperative, per attuare l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Sono stati toccati tanti temi, tutti molto sensibili, tra cui: le normative che regolano gli appalti, i rapporti con le multiutilities (Hera, Anthea), la complessità dello 'stare sul mercato' assieme a competitor 'profit'.

“Siamo soddisfatti di tutti gli incontri che abbiamo avuto con i candidati – **sottolinea Gilberto Vittori, Presidente CSR** – in primis perché nessuno si è sottratto all'invito, ma anche per il clima positivo di grande collaborazione





Mariano Gennari, sindaco di Cattolica, con i delegati del CSR

che si è instaurato. Momenti di confronto come questi sono per noi importanti, per farci conoscere e instaurare relazioni con il mondo della politica, ma riteniamo che lo siano anche per gli stessi candidati, perché dal nostro vivo esempio possono toccare con mano cosa sia la cooperazione sociale di tipo B. Un modo di fare cooperazione sociale, che è per noi l'unico modo possibile: sano, trasparente, corretto nel completo rispetto delle regole.”

A Ravenna, a pochi giorni dal ballottaggio, il CSR ha incontrato i candidati Michele De Pascale (PD) e Massimiliano Alberghini (Centrodestra). A Rimini, hanno invece accolto l'invito del CSR presso la sede del Consorzio di Via Portogallo Andrea Gnassi (PD), Marzio Pecci (Lega Nord e coalizione di centrodestra), Sara Visintin (Diritti a Sinistra) e Mara Marani (Rimini People). A Cattolica infine gli incontri si sono svolti presso la Casa del Pescatore, ospiti della Coop134, con i candidati Mariano Gennari (Movimento 5 Stelle), Sergio Gambini (PD), Massimiliano Gessaroli (Centrodestra) e Giovanna Ubalducci (Lista civica). A tutti e dieci i candidati è stato poi chiesto di sottoscrivere una 'Carta dei Valori' della cooperazione sociale: tutti l'hanno firmata con piacere. Non un contratto, non un vincolo: ma una piattaforma condivisa su cui l'Amministrazione Comunale si impegna idealmente, e non solo, a lavorare, attraverso punti concreti con i quali promuovere politiche di inclusione sociale nel rispetto delle leggi.

#### Ecco i quattro punti:

**1.** Il Comune, nei limiti e con le modalità previste dalla legge, si impegnerà ad utilizzare lo strumento dell'affidamento diretto ai sensi dell'art.5 della legge 381/1991, come modalità prioritaria rispetto alle gare di appalto.

**2.** Il Comune intende inserire negli appalti, per tutti i servizi nei quali possono essere impiegati lavoratori c.d. "svantaggiati", clausole sociali che garantiscano il maggior numero di inserimenti lavorativi di persone c.d. "svantaggiate".

**3.** Il Comune analizzerà la possibilità di creare una "quota di riserva" degli appalti mirata a favorire l'inserimento lavorativo di persone c.d. "svantaggiate".

**4.** Il Comune darà la sua disponibilità a creare, assieme al CSR, un tavolo permanente di confronto che coinvolga anche i propri dirigenti da convocarsi su base semestrale per mantenere aperto il dialogo e trovare possibili convergenze. In particolare, il neo rieletto sindaco di Rimini,



Michele De Pascale, sindaco di Ravenna, incontra il CSR

Andrea Gnassi, ha di suo pugno integrato il punto n.4 di questa carta valori, con la seguente frase: "Il Comune, attraverso il Tavolo di lavoro, si propone di favorire la collaborazione fra tutti i soggetti preposti alla fornitura di servizi in ambito locale al fine di raccordarsi e trasferirsi conoscenze e condividere problematiche e soluzioni."

E ora? "L'impegno è valido – **specifica Carlo Urbinati, Vice Presidente CSR** – non solo per gli eletti, come specificato anche durante gli incontri; ma è altrettanto utile anche per chi si siederà in consiglio comunale nei banchi dell'opposizione. I valori della cooperazione sociale di tipo B, l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, infatti, non hanno colore politico, ma sono universalmente condivisi, sono un'importante strumento di welfare. Per l'ente pubblico, perché risparmia nell'erogazione di servizi assistenziali; per la persona inserita nel lavoro, perché attraverso questo percorso può recuperare la propria dignità: di uomo e di donna, di lavoratore, di cittadino."



# CBR. Una solida storia lunga 70 anni

Sabato 18 giugno 2016 si è svolta l'Assemblea della Cooperativa Braccianti Riminesi, alla presenza del 93% dei Soci, che ha poi approvato il bilancio 2015, il settantesimo dalla sua fondazione.

La produzione, che è stata di 44,6 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'anno 2014, ha comunque permesso di ottenere un margine operativo positivo e chiudere con un utile d'esercizio di 128mila euro, dopo aver pagato imposte per oltre 246mila euro. L'Assemblea ha rinnovato anche le cariche sociali per il prossimo triennio. Confermati Giampiero Boschetti (Presidente) e Claudio Foschi (Vice Presidente) insieme ai consiglieri di amministrazione Valerio Brighi, Rodolfo Foschi, Marco Semprini e Ezio Mescolini. Nuovo ingresso in CDA per Roberto Fabbri. Riconferma anche per i Sindaci Revisori Oriana Urbinati (Presidente) e Giorgio Maioli, mentre nuova nomina per Andrea De Nicolò. La Cooperativa oggi conta 240 dipendenti, a cui si aggiungono altri 50 delle società del Gruppo composto, oltre che da CBR, da una trentina di società controllate o partecipate. I soci sono 120. La Cooperativa è specializzata nelle opere infrastrutturali, strade, condutture di acqua e gas, fognature, discariche e bonifiche. Il patrimonio è di oltre 51 milioni di euro. Attualmente CBR opera in cantieri prevalentemente ubicati in Romagna, ma ha attivi cantieri anche in Sardegna, Toscana, Marche e Lombardia e un centro operativo in Puglia.

## Presidente Boschetti, come commenta questo bilancio?

All'obiettivo per l'anno in corso di confermare il ritorno alla marginalità positiva dell'attività si aggiungono le preoccupazioni per il blocco degli appalti dovuta all'entrata in vigore della nuova norma sugli appalti pubblici che ha visto gli enti Pubblici

impreparati a recepire la nuova normativa: l'attuale portafoglio ordini comunque consente di assicurare la piena occupazione per i prossimi mesi, senza far ricorso ad ammortizzatori sociali.

Il bilancio approvato è stato anche il 70esimo della Cooperativa Braccianti Riminesi (CBR), nata proprio nel 1946. Ci racconti come vede la luce la cooperativa.

CBR è stata fondata nell'immediato dopoguerra, con la fine del conflitto mondiale e la ripresa delle attività imprenditoriali. La CBR nasce precisamente il 5 giugno 1946 dalle ceneri di un'impresa edile chiusa: fu costituita a Forlì, anche se aveva sede, allora come oggi, a Rimini, in quanto il notaio esperto di costituzione di cooperative, Domenico Zagari, si trovava solo nella città capoluogo di provincia.

**Lei lavora in CBR dal 1979, ed è presidente dal 2008, oltre che vice presidente di Legacoop Ro-**



## magna dal 2014. Cosa rappresenta per la CBR il settantesimo anno di attività?

Si tratta di un numero significativo che molte imprese purtroppo non sono riuscite a truardare e non solo nel nostro settore. Per una cooperativa raggiungere i 70 anni è un evento molto importante, considerato che la continuità non si basa solo sulla presenza di una dinastia imprenditoriale, ma anche sulla trasmissione di capacità che passa di persona in persona nel tempo, insieme ai valori connotati dai principi alla cooperazione.

## In che aspetto si può individuare il filo conduttore di questi anni?



Foto ricordo per i 70 anni della CBR



Sapere rispondere al principio darwiniano dell'evoluzione: né il più grande né il più forte sopravvive ma chi si adatta meglio. Ci ha tenuto insieme in questi 70 anni la capacità di esserci adattati a un mercato sempre più difficile, selettivo e avaro di risorse, con sacrificio quando necessario, ma al contempo continuando a dare soprattutto una prospettiva di continuità a chi lavora dentro la Cooperativa e a chi interagisce da fuori.

### **Il futuro come lo vede?**

Dopo i 70 anni ci saranno anche gli 80, i 90, i 100 e così via, tutti numeri che saranno significativi per quelli che verranno, e ai quali abbiamo l'obbligo di trasmettere capacità e valori, perché la cooperativa non si eredita, la cooperativa la si assume e si fa crescere e la si trasmette. Il Socio è un detentore temporaneo dell'impresa, con obbligo di trasferirla con tutta la sua conoscenza a chi verrà dopo di lui.

### **Quali sfide vi attendono?**

Portare avanti l'aspetto imprenditoriale, in un momento complesso del nostro settore di riferimento, ma soprattutto continuare a pensare da veri operatori in un contesto globale nel quale sembra che il profitto fine a se stesso sia il primo obiettivo da raggiungere.

### **Cosa si augura per i prossimi anni?**

Che la Cooperativa sia sempre fonte di lavoro, retribuito adeguatamente, anche per le generazioni future. E una crescita non solo in termini di dimensioni di patrimonio o numeri, ma di persone e ambiti di intervento. Gli anni difficili sono passati, già il bilancio 2015 si presenta completamente diverso da quelli degli anni precedenti. Ma non è ancora certo il momento di pensare che si possa abbassare l'attenzione: questo mai.

*Intervista a cura di Emer Sani  
pubblicata su Legacoopromagna.it*

## **Nel 'cuore' di Vallecchio la Cooperativa Sociale Cento Fiori festeggia 35 anni**

**L**a cooperativa sociale Cento Fiori celebra il 35esimo anno di vita, festeggiato lo scorso 18 giugno presso la comunità terapeutica di Vallecchio, il cuore pulsante di tutta l'attività della Onlus. La Cento Fiori, che oggi conta 29 soci e 55 dipendenti, è nata nel 1981 con l'impegno del Sert di Rimini (allora Cmas), raccogliendo diversi giovani sulla "piazza" (borderline, tossicodipendenti ed emarginati seguiti dai primi volontari), desiderosi di impegnarsi in un'impresa che aveva lo scopo di creare, attraverso

mento sociale (3 residenti). Dagli anni '80 a oggi sono state oltre 1.200 le persone che hanno trovato aiuto grazie alla Cento Fiori e hanno intrapreso il recupero di reinserimento.

"In tutti questi anni è stato sorprendente - racconta il presidente della cooperativa, Monica Ciavatta - come siano arrivate in comunità tante persone con problemi e situazioni di disagio, sulle quali scommettere sarebbe stato difficile. E invece intrapreso il percorso di recupero si sono rivelate affidabili, capaci di svolgere un lavoro in maniera compe-

ttente. Abbiamo affidato a loro anche incarichi rilievo, alcuni ospiti della comunità sono andati a ricoprire ruoli, anche importanti, in altre cooperative".

Il trentacinquesimo anniversario coincide anche con la ristrutturazione degli edifici, con il miglioramento degli ambienti e del risparmio energetico della comunità terapeutica, la parte fondante della



Monica Ciavatta con il vicepresidente Cristian Tamagnini e il responsabile della Comunità di Vallecchio Sandro Poggi

lavoro, un'opportunità per affrancarsi, liberarsi dalla dipendenza della droga o da situazioni di emarginazione e disagio, e reinserirsi pienamente nella società.

Con questo spirito la cooperativa si è evoluta negli anni, dando vita a una vera comunità terapeutica in rete con l'ente pubblico (tutte le strutture sono accreditate dalla Regione Emilia-Romagna), che potesse dare una risposta immediata e forte alle esigenze delle persone con problemi di dipendenza patologica. La Cento Fiori oggi comprende le strutture della Comunità terapeutica di Vallecchio (che attualmente ospita 35 ragazzi e ragazze in percorso di recupero), il Centro diurno (10 ospiti), i Centri di osservazione e diagnosi di Vallecchio e di Argenta (12), i Gruppi appartamento per il reinseri-

cooperativa. Particolare attenzione è rivolta all'ambiente: l'utilizzo di pannelli solari rende la comunità autosufficiente. A questo si aggiunge un parco automezzi composto da 10 vetture di cui 8 alimentate a gas, quindi con un combustibile a basso impatto ambientale.

La cooperativa Cento Fiori conta numerose attività in diversi settori all'interno dei quali viene impiegata sia manodopera professionale, sia personale proveniente dalle strutture terapeutiche: sono la legatoria artistica, il centro stampa, l'attività di pesca sportiva nel lago Arcobaleno a Riccione, il Centro ippico, il canile temporaneo e permanente, il cantiere nautico. Tra i prossimi eventi, l'apertura della serra floro-vivaistica al parco XXV Aprile a Rimini.



# Idee in rete: Pietro Borghini è il nuovo presidente della rete di cooperative attiva dal 2003

È il riminese Pietro Borghini il nuovo presidente di Idee in Rete (I.in R.), il Consorzio Nazionale di cooperative sociali costituito nel 2003 che associa consorzi territoriali, cooperative sociali e reti settoriali di cooperative sociali. Una parte fondamentale del movimento cooperativo riconosciuta e associata a Confcooperative che coinvolge circa 400 realtà sociali, sparse in 14 regioni italiane. Sono la condivisione, lo scambio ed il confronto i principali strumenti di lavoro con cui, da 13 anni, Idee in Rete è impegnata nell'integrazione sociale, e nel cercare nuove soluzioni per la risposta ai bisogni dei territori attivando processi di inclusione sociale. Un lavoro di assistenza e cura dei rapporti cooperativi che fin ora è stato coordinato da Gianfranco Marocchi, presidente uscente, che ha guidato il consorzio fin ora, sin dalla sua nascita. Continuare su questo delicato ed impegnativo percorso, finalizzato, fra l'altro, ad accrescere il senso di appartenenza alla rete dei singoli soci, è adesso il compito di Pietro Borghini, che si accinge ad accogliere le sfide che il consorzio deve affrontare nei prossimi anni. Si tratta sicuramente di un impegno importante che vede, ancora una volta, l'esperienza cooperativa riminese, proporsi come esempio e modello a livello nazionale. Una vision che prende forma dal principio cooperativo cardine della 'mutualità', come emerge dall'intervista fatta al nuovo presidente, pubblicata sul sito del consorzio Idee in Rete.

## Come hai incontrato il consorzio Idee in Rete?

La mia cooperativa si è associata ad I.in R. nel 2011, dopo un percorso di conoscenza iniziato nell'anno precedente; è uno dei pochi casi di adesione diretta di una cooperativa e non di un consorzio. Ciò avvenne come esito di un'approfondita discussione, in cui apprezzammo alcuni degli aspetti che costituiscono l'identità fondante di Idee in Rete: la capacità di far circolare le esperienze imprenditoriali di successo e le eccellenze, l'attenzione al manifestarsi di nuovi bisogni e a sviluppare nuovi servizi, la capacità di mettere in contatto i propri associati con opportunità imprenditoriali di livello nazionale, il fatto di far lavorare insieme e in sinergia persone e cooperative e tanti altri aspetti che fanno di Idee in Rete un sistema di cui vale la pena di far parte.

## Ma perché oggi una cooperativa dovrebbe aderire ad un consorzio?

Alla base, per me, vi è sempre la "Carta dei Valori e dei Principi" la "Carta di Manchester", che nel 1995, quando stavo intraprendendo l'esperienza cooperativa dopo anni di militanza nel volontariato Caritas, definisce come Sesto Principio la Cooperazione tra cooperative "Le cooperative servono più efficacemente i propri soci e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme attraverso strut-



Gianfranco Marocchi e, a destra, Pietro Borghini: passaggio di consegne alla presidenza di 'Idee in Rete'

ture locali, regionali, nazionali ed internazionali". A questo mi sono ispirato anche nella mia storia di cooperatore, promuovendo la partecipazione della mia cooperativa a diversi consorzi territoriali, sia in aggregazioni generalistiche, sia legate ad ambiti di attività specifici e tutt'ora, accanto alla partecipazione in I.in R., la mia cooperativa è inserita in reti settoriali legate all'ambito dell'igiene ambientale. Nella mia storia di cooperatore vi è sempre stato il sostegno allo start-up di alcune cooperative, l'adesione e l'assistenza a progetti di sviluppo promossi da cooperative del territorio, l'adesione a Banca Popolare Etica e a due Banche di Credito Cooperative, la partecipazione al Forum del Terzo Settore. Insomma, le cooperative lavorando in rete offrono maggiori opportunità di sviluppo alle proprie comunità – a proposito, questo è il Settimo principio della Carta di Manchester! - proprio perché mettono insieme storia, competenze e ambizioni di servire sempre al meglio i cittadini. Per fare questo un consorzio deve essere uno strumento che si mette ogni giorno al servizio dei propri soci, stimolare la creazione di reti solidali e di condivisione e non guardare solo alla propria autonomia imprenditoriale: solo così potrà promuovere al meglio i valori e i principi della cooperazione



tanto indispensabili per la nostra società. E questo è quello che ho trovato in Idee in Rete e che mi ha spinto allora a iniziare questa avventura ed oggi ad assumermi questa responsabilità.

### **Quando hai iniziato ad avere a che fare con Idee in Rete, cosa ti ha colpito di più?**

Nel 2010 cinque consorzi provinciali del mio territorio avevano deciso di fondare un consorzio regionale, che sarà poi il Consorzio Faber; a quell'epoca io ero presidente del CSR, un consorzio di cooperative B. In vista della costituzione di Faber, feci numerose ricerche su internet e sorprendentemente trovai molto materiale di I.in R.. Mi colpì molto quest'idea innovativa di un consorzio molto leggero (come struttura) dove ogni socio si impegnava a portare un suo contributo, non solo quello economico ma soprattutto quello delle competenze e del tempo dato gratuitamente al fine di sviluppare reti attive e partecipative di cooperative. È una delle caratteristiche che per me deve continuare ad essere un elemento autentico e distintivo di Idee in Rete. Fu così tra l'altro che decidemmo di usare lo stesso stile per fondare il consorzio regionale Faber.

Quando poi sono arrivati i primi contatti personali, soprattutto con Gianfranco Marocchi che ne è stato presidente sino alla settimana scorsa, mi colpì molto il suo proposito, molto determinato, di puntare sui giovani. Anche grazie a questi stimoli, ho scelto nella mia cooperativa di assumere tra il 2011 e il 2012 due ragazze molto giovani, proponendo loro, oltre che un lavoro, anche e soprattutto un cammino di crescita proiettato verso l'acquisizione di responsabilità in cooperativa. Questo percorso ha portato molto presto una delle ragazze a ricoprire la posizione della vicepresidente, dando così a La Formica una marcia in più per quanto riguarda il rinnovamento non solo in termini generazionali ma anche in termini di pensiero e cultura organizzativa.

### **E poi, una volta iniziata l'avventura in Idee in Rete?**

Io ho vissuto sin dall'inizio e tutt'ora vivo Idee in Rete come un luogo dove scambiare e condividere, a partire dal settore di attività della mia cooperativa, con obiettivi che si implementavano e rinnovavano via via. Ma con alcuni punti fermi: l'identità di Idee in Rete e la scelta di investire nella partecipazione ai diversi momenti, assembleari e di coordinamento, che deve essere attiva, costante e costruttiva. Solo così si possono creare quelle opportunità di sviluppo, sia per la propria impresa che per la comunità in cui si opera. A me personalmente queste occasioni di partecipazione, oltre che utili per l'attività quotidiana, mi hanno permesso di conoscere gli altri soci. Tra i tanti cantieri aperti di Idee in Rete quello che vorrei rilanciare è in primo luogo Giovani Talenti, un progetto per lo sviluppo delle competenze dei operatori più giovani, che è da promuovere e attuare con la massima forza e competenza per permettere al nostro sistema e al mondo cooperativo di affrontare il tema del rinnovo generazionale. Solo così possiamo rispondere alle sfide dei

cambiamenti giornalieri che nel mondo avvengono. L'altro aspetto che non mi ha mai abbandonato è la volontà di fare rete tra le cooperative; per citare solo l'ultima esperienza in cui mi sono coinvolto, l'associazione "14 luglio", nata dalla Biennale della Prossimità di Genova, che sta creando un modo nuovo di relazionarsi tra le cooperative di tipo B che lavorano nei servizi di igiene ambientale.

### **E quindi alla fine si è candidato alla presidenza di Idee in Rete; come è nata questa idea?**

La candidatura è maturata in quest'ultimo periodo dopo un anno di intenso lavoro, in cui il nuovo CdA, in cui sono entrato nel 2015, ha lavorato bene e ha costruito una squadra che si è divisa le responsabilità e compiti. Quindi quando Gianfranco ha espresso la volontà di concludere il suo mandato da presidente ho pensato che potevo provare a mettere a disposizione di Idee in Rete la mia positiva esperienza; questa candidatura è stata discussa prima nel Consiglio di Amministrazione e poi in assemblea e così... eccomi qui, da neo eletto!

### **Su quali temi prioritari deve concentrarsi il consorzio nei prossimi anni?**

Una premessa: tutti gli obiettivi richiedono di consolidare e sviluppare il metodo di lavoro basato sulla distribuzione di compiti tra i consiglieri e tra altre persone espressione della base sociale a seconda delle competenze, valutando così le capacità e le esperienze di ciascuno e chiamando tutti ad assumersi pezzi di responsabilità. Ed è questo che oggi mi permette di accettare fiducioso il mio incarico e impegno che porterò avanti con tanta passione. Cercherò di coinvolgere, non solo il CdA ma anche tutti i soci, con la priorità della ricerca dell'equilibrio economico del Consorzio, porteremo avanti e svilupperemo gli obiettivi che già I.in R. si è dato nel 2015:

- 1)** consolidamento del rapporto con i soci con lo scopo di far sì che non solo i consorzi territoriali siano consapevoli e contenti dell'adesione a Idee in Rete, ma lo siano anche le singole cooperative ad essi associate e che tutti comprendano e apprezzino il fatto di appartenere e aprirsi a una rete nazionale;
- 2)** ampliamento della base sociale con l'attenzione di fare aderire anche singole cooperative;
- 3)** consolidamento e miglioramento della comunicazione, sia esterna che interna;
- 4)** formazione e sviluppo di temi e competenze di formazione;
- 5)** sviluppo della progettazione sia nazionale che europea per sostenere la capacità delle nostre cooperative di produrre innovazione sociale;
- 6)** sviluppo e ampliamento dell'impronta imprenditoriale del Consorzio.

*Link al sito del Consorzio Idee in Rete [www.ideeinrete.coop](http://www.ideeinrete.coop)*



# Lotta alla nuove povertà e il racconto di Rimini: “Fratelli è possibile” in onda su RaiUno

“Gli strumenti con cui affrontiamo le nuove povertà nascono per raggiungere obiettivi molto semplici: creare lavoro, promuovere la cultura della relazione, della mediazione sociale e dei conflitti e della lotta all'emarginazione. Costruire opportunità di occupazione, per chi è diversamente abile, socialmente debole, escluso dal mondo produttivo. È questo il ‘cuore’ che spinge il motore umano della cooperativa francescana Fratelli è possibile, che ha partecipato il 3 giugno 2016 a «Con il Cuore, nel nome di Francesco», maratona musicale di solidarietà presentata da Carlo Conti, in onda su RaiUno. Una grande opportunità di comunicazione e racconto che ha permesso alla cooperativa di spiegare chi è e cosa fa: sul palco della trasmissione, infatti, Sara Bonacini, responsabile comunicazione ed Elisa Zavoli, sociologa e mediatrice sociale della cooperativa, hanno messo in luce il nuovo progetto contro la povertà, nel quale vengono utilizzati innovativi strumenti di intervento, quali mediazione

sociale e sistemi di CO-Abitazione (Co-Housing). Caratteristiche di novità ed efficacia che hanno consentito al progetto di essere tra i cinque individuati per rappresentare, durante la trasmissione, attività di solidarietà umana e sociale realizzate in Italia e all'estero, seguendo i valori del Carisma Francescano.

“Siamo una realtà giovane – sottolinea il responsabile di Fratelli è Possibile, Ettore Valzania – 10 anni di storia e ci confrontiamo ogni giorno con le nuove forme di disagio e emarginazione. Troppe famiglie e persone, in questi ultimi anni, sono passate in pochissimo tempo da condizioni di vita dignitosa alla povertà. Crisi economica disoccupazione, separazioni, hanno creato un esercito di invisibili spinti ai margini o fuori dalla società. Anche in un contesto di benessere come la nostra Romagna. Il nostro progetto “Rimini Tutto Tondo” si fa carico di questa nuova e drammatica condizione e tenta di ridare loro un'opportunità”.





**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

n.4  
anno VII  
Ottobre 2016  
**news**  
www.consorziosocialeromagnolo.it

## 1996-2016: 20 anni di CSR Nuove cooperative, nuove gare, 'nuove regole'

Il Consorzio Sociale Romagnolo ha tagliato lo scorso 30 settembre 2016 il traguardo dei venti anni di attività. Una realtà importante, un consorzio unitario – aderisce sia a Legacoop che Confcooperative – che ha fatto della trasparenza e della collaborazione tra le oltre quaranta cooperative che compongono la base associativa un motivo di forza. Piccole e grandi realtà, infatti, convivono nel CSR, che agisce da general contractor per esse, intermediando i rapporti con le amministrazioni, le multiutility, i privati e partecipando a gare pubbliche. Una struttura leggera che, dopo aver associato nel 2015

diverse cooperative del territorio cesenate e ravennate, si presenta sul territorio dell'area vasta – romagnolo, appunto – con rinnovato vigore. Consocio del complesso periodo storico, della crisi del mondo del lavoro, dei cambiamenti in atto, e determinato quindi nel trovare nuovi equilibri che consentano al Consorzio e alle coop associate, di rinnovarsi e di andare avanti con fiducia. Di tutto questo parliamo con il presidente del CSR, Gilberto Vittori.

**Presidente Vittori il Bilancio di esercizio 2015 ha fatto segnare un valore della produzione, per la prima volta nella ventennale storia del Consorzio, di 17 milioni di euro. Cosa ha determinato il successo?**

Sì, abbiamo superato per la prima volta i 17 milioni di Euro: è il raggiungimento di un obiettivo che ci eravamo prefissati, quello del consolidamento del Consorzio. Il risultato è senz'altro positivo e testimonia una crescita (nel 2014 avevamo chiuso a 16 milioni e mezzo di Euro circa). Si tratta di un bilancio che è frutto di una situazione economica e contrattuale positiva: il CSR ha mantenuto contratti importanti e ha implementato con nuovi servizi, ma anche con nuove cooperative. Dobbiamo precisare infatti che nel 2015 sono entrate nel CSR 8 nuove cooperative dell'Area Vasta: non tutte hanno portato fatturato, ma qualche contratto è transitato dal CSR.

**Sono aumentati anche i soci, questo che significato ha per il Consorzio?**

È il coronamento di un progetto che il CSR aveva avviato nel 2015, in accordo con Legacoop e Confcooperative, ovvero quello di divenire punto di riferimento in Area Vasta per le cooperative sociali di inserimento lavorativo. L'idea nasceva dalla necessità di allinearsi al mondo dell'Area Vasta romagnola, un processo che aveva già investito stakeholder importanti come Hera, Ausl, la stessa Legacoop. Abbiamo scommesso su un progetto ▶

### SOMMARIO

20 anni di CSR nuove cooperative, nuove gare, 'nuove regole'	33
Biennale di Lugo, una settimana con le cooperative del CSR	36
L'evoluzione della TARI: un aggravio di costi per tutte le cooperative sociali	37
Un tosaerba solidale per la CIALS	37
Cento Fiori e Giustizia Riparativa: seminario nazionale "La pena oltre il carcere"	38
Gestione parcheggi pubblici di Rimini: il CSR ha vinto la gara triennale	39
I giovedì de Il Pino: festa della ristorazione	39
Il CSR tra i partner del progetto 'Rimini Scuola Sostenibile'	40
Fattore Umano. Il CSR mette in mostra il lavoro	41





**Svantaggiati a chi?**

**Dal 1996  
20 anni  
di Consorzio Sociale Romagnolo**

Attraverso l'azione delle nostre cooperative sociali diverse centinaia di persone, oggetto di politiche assistenziali, sono oggi inserite nel mondo del lavoro e sono diventate soggetti attivi e produttori di reddito.

Oggi siamo qui a testimoniare la possibilità che la vita possa essere bella e piena di senso anche se ci portiamo dietro qualche handicap fisico o mentale, o se ci siamo imbattuti in storie di vita che ci hanno segnato per sempre. Ma non ci hanno tolto la speranza, né la dignità di poter avere una vita normale, un lavoro, un reddito, una casa, degli amici e una famiglia.

[www.consorziosocialeromagnolo.it](http://www.consorziosocialeromagnolo.it)

credibile, importante e funzionale alle necessità che le cooperative di questo territorio esprimono. Il CSR infatti è un contenitore dove la cooperazione sociale può esprimere tutte le sue sfaccettature, le sue differenti modalità di essere presenti sul territorio, sia con strutture consolidate sia con piccole cooperative che vedono nel Consorzio una "casa" entro la quale condividere i propri progetti e le proprie finalità. Il CSR è un luogo dove, pur nella diversità strutturale, la dialettica e la collaborazione tra cooperative è facilitata.

### **Il 2015 ha sancito la fine dell'affidamento diretto per passare, quasi interamente, alle gare. Il Consorzio come sta affrontando il cambiamento?**

Con grande difficoltà, per un motivo semplice. Il CSR nelle sue intenzioni fin dalla nascita ha avuto il desiderio di essere un consorzio leggero come struttura ma anche come costi per le cooperative associate. Abbiamo sempre preso come modelli negativi quei consorzi dove i costi contributivi sono eccessivi. Da sempre infatti il CSR si impegna a mantenere la contribuzione delle cooperative aderenti al Consorzio al di sotto del 2 per cento del fatturato che transita attraverso il CSR. Ci siamo sempre attestati attorno 1,50%-1,80 %. Questo è un aspetto importante anche in termini economici per le cooperative associate, e ne consegue una struttura del CSR 'leggera', in termini di personale, uffici, figure tecniche. Ma questa struttura era funzionale alla realtà precedente, quella dell'affidamento diretto, mentre oggi

che siamo passati nella fase delle gare ci troviamo sotto stress. La gestione delle gare, infatti, è oggettivamente molto più impegnativa, in termini di documentazioni, adempimenti, etc. In questo momento il CSR si trova a dover gestire oneri importanti. Stiamo pertanto riflettendo se modificare la nostra struttura, e come articularla rispetto alle nuove esigenze. È una domanda che ci stiamo facendo e parallelamente stiamo chiedendo alle cooperative che aderiscono al Consorzio di mettere a disposizione del CSR le loro capacità e le proprie strutture per mantenere basso il livello di contribuzione. Quindi la scelta si gioca tra questi due scenari: migliorare la struttura del CSR, oppure coinvolgere di più le cooperative associate coinvolte nelle gare. Ci stiamo pensando. Preferiremmo la seconda, che va nell'ottica di incrementare il rapporto collaborativo con le cooperative. Stiamo quindi testando questo metodo, per darci il giusto tempo di verificare. Rispetto alle gare, inoltre, una questione non secondaria riguarda il prezzo. Ci avviciniamo alle gare con doveroso spirito di consapevolezza ma notiamo che a differenza di quello che è l'intento pubblicizzato di trasparenza ed equità, spesso si va a ragionare solo sul prezzo puro e non sulle qualità tecniche, imprenditoriali e territoriali. C'è poco sincronismo tra il pensiero diffuso sulle gare e la realtà di queste ultime. Vengono raccontate cose non vere per sostenere questo sistema. Sia chiaro: non contesto il sistema delle gare, ma parliamoci francamente: le stiamo vedendo solo al massimo ribasso.

### **Il Consorzio ha partecipato a gare e vinto importanti appalti.**

Sì, il CSR si sta impegnando in tutte le gare che vedono messe a gara i servizi di cui le cooperative del Consorzio si occupano. Abbiamo partecipato a gare di tutte le dimensioni: dalle poche migliaia di Euro a milioni di Euro all'anno. In termini di risultati, nell'ultimo anno, possiamo dirci soddisfatti. Per noi è stato un successo aver partecipato e vinto due delle tre gare HERA in territorio romagnolo, ma siamo amareggiati su come è andata la gara su Ravenna. A questo proposito, oggi siamo però tornati in ATI ad essere esecutori di servizi per Ravenna in quanto HERA ha risolto consensualmente il rapporto con l'aggiudicatario. Abbiamo vissuto in termini positivi la gara area vasta romagnola indetta dall'Ausl per la manutenzione verde: era la prima gara di respiro romagnolo. Vi abbiamo partecipato con compagini sociali delle tre province. Ovviamente per strada abbiamo perso qualche piccolo servizio, perché le gare sono impegnative. Stiamo notando un incremento del competitor, anche provenienti da altri territori, che si affacciano in Romagna con una certa aggressività.

### **Sì è riusciti a mantenere il certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2008, un obiettivo importante, perché?**

Sì, abbiamo confermato questa certificazione, che





I quattro presidenti del CSR. Da sinistra: Werther Mussoni, Gilberto Vittori, Pietro Borghini, Wagner Marchetti

testimonia la grande attenzione rivolta alla qualità dei servizi erogati ai clienti ed alle cooperative associate. Ma il CSR oltre alla 9001 ha anche la Certificazione Ambientale ISO 14001:2004, che costituisce per il CSR la conferma professionale del lavoro svolto in questi anni nell'area dell'igiene ambientale e l'acquisizione di quelle competenze espresse dalle singole cooperative che hanno consolidato le loro attività lavorative in questo settore. Oggi ci stiamo avvicinando alla realizzazione di un Modello Organizzativo conforme a quanto previsto dal D.Lgs 231/01. Le certificazioni sono tutte importanti: non solo perché sono requisiti che ci consentono di lavorare, ma anche perché sono strumenti efficaci che danno la possibilità al CSR di lavorare meglio, nell'organizzazione della propria struttura. Il nostro augurio è che tutte le cooperative aderenti al CSR facciano percorsi di certificazione sempre più qualificanti nel mondo dei servizi.

### **La cooperazione sociale di tipo B è un modello che funziona?**

Assolutamente sì, funziona! Nonostante le vicende che ci hanno negli ultimi due anni visti additati come un "sistema" (nel senso negativo del termine), la cooperazione sociale di inserimento lavorativo NON lo è. La cooperazione sociale da' risposte lavorative e sociali al territorio, opera sul territorio. Credo che il nostro sarà un futuro con grandi valori ancora da esprimere. Entreremo in una "fase due" delle attività delle cooperative sociali: il mondo dell'economia sta costruendo sistemi "freddi", basati sulla crescita dei fatturati e sulla finanza, mentre la cooperazione

sociale è un modello "caldo", vincente, necessario. Stiamo diventando una società sbilanciata verso obiettivi che non contemplano la persona. La cooperazione sociale invece può esprimere soggetti con ruoli e funzioni valide, e lo riesce a fare nel piccolo ambito, sul territorio. La cooperazione sociale da' risposte sociali che altri modelli economici non sono in grado di dare per natura.

### **Ci sono progetti per l'immediato futuro?**

Stiamo lavorando ad un progetto interno molto importante: nel passaggio dall'affidamento diretto alle gare, il CSR si sta interrogando sulle "nuove regole" che si dovrà dare nella gestione interna delle commesse. Abbiamo democraticamente coinvolto tutte le cooperative associate in questo percorso, costruendo tavoli di lavoro allargati, riscrivendo le regole che saranno le regole del CSR del futuro. Il 30 settembre 2016 compiremo 20 anni e questo compleanno segnerà proprio il momento in cui CSR si darà nuove regole per gli anni a venire. Un altro progetto importante riguarda la diffusione dei valori e delle buone pratiche della cooperazione sociale di inserimento lavorativo: abbiamo quindi realizzato una mostra intitolata 'Fattore Umano. Il lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B', che parla non solo del CSR e delle cooperative associate, ma racconta storie e mostra i volti delle persone che, quotidianamente, sono impegnate nel mondo del lavoro e che hanno ritrovato, attraverso progetti di inserimento, la propria dignità. E' una mostra che rende merito del grande lavoro fatto e dell'importante intuizione che sta dietro la nascita della cooperazione sociale.



# Biennale di Lugo, una settimana con le cooperative del CSR

di Antonio Bassi, Presidente Cooperativa CIALS

Da quando il CSR ha allargato la propria compagine sociale, la 26° edizione della Biennale di Lugo, che si è svolta dal 10 al 18 settembre 2016, è stata la prima occasione per presentarsi ad un evento pubblico in area vasta. All'interno degli stand allestiti dall'ACI-Alleanza delle Cooperative Italiane c'erano infatti le cooperative CIALS, Il Pino e San Vitale. Al taglio del nastro, sabato 10 settembre, ha partecipato il vice presidente del CSR, Carlo Urbinati, che ha così tenuto a battesimo ufficialmente 'Fattore Umano', la mostra che il Consorzio ha realizzato e dedicato al 'lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B'.

Durante la settimana, sono stati tre gli incontri che hanno caratterizzato la Biennale. Il primo durante la serata del 15 settembre 2016, dedicata a valutare come superare i



limiti infrastrutturali della Bassa Romagna. Il giorno dopo, 16 settembre, si è riflettuto invece attorno alla costruzione dell'ACI, la "nuova casa" dei cooperatori. Infine, sabato 17 settembre, al centro del dibattito c'era il ruolo della cooperazione nel contrasto alle povertà e inclusione sociale. Presenti all'incontro, tra gli altri, Luca Piovaccari (Presidente Unione dei Comuni della Bassa Romagna), Carla Golfieri (Dirigente Area Welfare Unione Comuni Bassa Romagna), Francesca Marchetti (Componente commissione IV Regione Emilia Romagna), Antonio Buzzi (Presidente



Consorzio Sociale Sol.co.), Emiliano Galanti ( Responsabile cooperative sociali Legacoop Romagna) coordinati da Ilaria Florio (ufficio stampa Confcooperative).

Francesca Marchetti ha illustrato le politiche realizzate per la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale con l'approvazione all'interno della legge di stabilità del SIA (sostegno per l'inclusione attiva). Il focus specifico sono i nuclei con figli minori o disabili in condizioni di povertà (ISEE inferiore a 3.000 euro). Tale misura sarà affiancata dal RES (reddito di solidarietà) messa in campo dalla Regione E.R. per creare un sistema che integri il SIA.

Carla Golfieri ha riferito invece che i servizi del sociale sono già al lavoro per essere in condizione di gestire e distribuire tempestivamente i benefici economici alle famiglie bisognose.

Antonio Buzzi ed Emiliano Galanti hanno sottolineato quindi il storico impegno della cooperazione sociale nell'aiuto concreto alla persone con fragilità.

Luca Piovaccari ha ricordato infine l'impegno dei nove Comuni dell'Unione nel mantenere inalterato il livello delle risorse destinate al sociale nonostante la diminuzione dei finanziamenti agli enti locali. E sottolineato l'esigenza di fare "sistema" al fine di superare le difficoltà economiche che si intrecciano con il fenomeno epocale dell'immigrazione.



Taglio del nastro per Bassa Romagna in Fiera, con il ministro Giuliano Poletti



## L'evoluzione della TARI.

### Un aggravio di costi per tutte le cooperative sociali

La cooperativa sociale CILS di Cesena considera strategica la partnership con le imprese: un'opportunità di incontro tra profit e non profit per il perseguimento delle proprie diverse mission.

Proprio per questo, ai sensi della L.R. N 17/2005, sono state attivate diverse convenzioni con diverse imprese - tra cui: Mareco Luce, Romagna Plastic, Cassa di Risparmio di Cesena, Righi elettroservizi, Trevi Soilmec, Ati, Onit Group, Camac ecc - per servizi di assemblaggio, confezionamento prodotti, portierato, smistamento e gestione della posta, pulizie. Convenzioni che hanno consentito l'assunzione da parte della cooperativa di oltre 15 lavoratori svantaggiati.

"Tutte queste esperienze - racconta Luca Santi, Responsabile Commerciale Mercato Privati CILS - hanno portato a risultati positivi, anche in termini di qualità del servizio percepita dal cliente, dimostrando che la solidarietà è compatibile con le esigenze di efficacia ed efficienza propria dell'impresa che opera nel libero mercato. Queste collaborazioni fra profit e cooperativa sociale possono essere ulteriormente sviluppate anche grazie a buone prassi di Responsabilità Sociale di impresa. Un Territorio Socialmente Responsabile - prosegue Santi



- è un territorio coeso, in cui le amministrazioni pubbliche, l'università, le imprese, la società civile, ciascuno nel proprio ruolo, coopera attivamente per uno sviluppo sostenibile. Il vivere ed operare in un contesto territoriale come il nostro, che ha fatto della solidarietà la leva strategica del proprio sviluppo, conferma che è possibile coniugare il perseguimento della mission solidaristica di una cooperativa sociale con quella "diversa" di un'impresa profit."

## Un tosaerba solidale per la CIALS

La cooperativa sociale CIALS rinnova il proprio parco macchine del verde con l'acquisto di un tosaerba, reso possibile grazie all'importante contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Nella foto, il momento della consegna delle chiavi del mezzo presso lo spazio antistante l'oratorio di S. Onofrio in largo Aurelio Baruzzi di Lugo: da sinistra, Lanfranco Gualtieri, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna; Antonio Bassi, Presidente CIALS; Mario Mazzotti, Direttore Generale Legacoop Romagna; Davide Ranalli, Sindaco di Lugo e Vice Presidente Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

"Siamo grati alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna - ha sottolineato Antonio Bassi, Presidente CIALS, in occasione della cerimonia di consegna delle chiavi - che ha concesso un importante contributo per l'acquisto di un tosaerba da utilizzare per la nostra attività di sfalcio aree verdi. Ringrazio anche il Sindaco di Lugo, il Presidente della Fondazione, il Direttore di Legacoop Romagna per gli attestati di stima rivolti alla storia ed all'impegno dei soci, dirigenti, lavoratori e volontari della



La consegna del tosaerba 'solidale' alla CIALS

nostra cooperativa. CIALS è orgogliosa di rappresentare un tassello dello stato sociale, frutto della generosa ed inesauribile solidarietà della gente di Romagna nelle sue varie espressioni e del costante impegno e spirito di abnegazione che anima da sempre il suo gruppo dirigente, gli operatori ed i volontari nel perseguire il faticoso obiettivo di conciliare solidarietà ed equilibrio di bilancio. Un cammino che si imbatte da qualche anno nella perdurante crisi economica che investe pubblico e privato con pesanti ricadute sull'occupazione e sui redditi delle famiglie. Immaginiamo quindi il futuro della cooperazione sociale sempre più coeso, collaborativo e con una visione romagnola".



# Cento Fiori e Giustizia Riparativa: seminario nazionale

## “La pena oltre il carcere”

L'esperienza della cooperativa Cento Fiori di Rimini è stato tra i modelli illustrati al seminario nazionale “La pena oltre il carcere: territorio, comunità e mediazione”, che si è svolto il 29 e il 30 settembre 2016 presso il centro congressi dell'hotel Vienna Ostenda di Rimini. Promosso dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (Cnca), l'appuntamento ha visto la partecipazione dei massimi esperti italiani sul tema della giustizia riparativa, ovvero quelle concrete attività di riparazione che l'autore del reato può svolgere nei confronti della vittima e della sua comunità di appartenenza, lungo un percorso di riconoscimento ed elaborazione dei motivi del conflitto e della propria responsabilità.

Il seminario ha quindi affrontato i diversi aspetti della Giustizia riparativa e della mediazione penale anche nel confronto con l'esperienza della messa alla prova per minori, strumento presente nella normativa italiana da molti anni.

“Potere partecipare a questo evento è stata un'esperienza straordinaria” - racconta Monica Ciavatta, Presidente della Cooperativa Cento Fiori. “In una sala colma di persone c'era un silenzio e un'attenzione quasi irreali nel momento in cui veniva presentato “Il libro dell'incontro”: le parole dei relatori avevano conquistato tutti. Ed era ancor più incredibile poter vedere queste persone che, al termine dei loro interventi, si sorridevano tra loro, per poi cenare insieme:

davvero sono riuscite a tramutare odio e rabbia in qualcosa di diverso. Ed è stata la testimonianza tangibile che questi percorsi alternativi possono funzionare. Questa due giorni, infine, ha rappresentato la seconda tappa di un percorso triennale dedicato alla Giustizia Riparativa: adesso ci concentreremo sul prossimo anno, che concluderà idealmente il cammino”.

Operativamente i nuovi strumenti di giustizia possono essere identificati nella Messa alla Prova per Adulti che affianca i precedenti percorsi per Lavori di Pubblica Utilità: questi strumenti prevedono che l'esercizio della giustizia non sia demandato interamente ai Tribunali, alla Magistratura, alle carceri, ma venga condiviso con la società civile, che diviene parte attiva del percorso riparatore proponendo soluzioni pratico-operative finalizzate a creare valore collettivo e



che possano riempire di senso il momento dell'espiazione della pena e della messa alla prova. Le pratiche di giustizia riparativa attivano infatti un cammino responsabilizzante in una prospettiva di comunità. L'adesione ad un percorso riparativo dovrebbe concorrere a ricomporre quel “patto di cittadinanza” che è stato infranto. È l'idea di una gestione della pena e delle conflittualità maggiormente democratica e condivisa, nell'ottica per cui il primo bene da tutelare sono le relazioni tra esseri umani. Oltre alla parte



Agnese Moro, figlia di Aldo Moro

operativa delle pene alternative, alla detenzione per imputati di reati minori che si riempie di contenuti nella strutturazione di percorsi di Messa alla Prova, la giustizia riparativa può coinvolgere anche autori e vittime di reati più importanti, quando entrambi consenzienti, in percorsi di mediazione penale che coinvolgono in maniera profonda coloro che li affrontano con la collaborazione ed il supporto di mediatori professionisti.

Nei due giorni di seminario sono intervenuti: Monica Ciavatta, Presidente Cooperativa Cento Fiori, l'ex magistrato Gherardo Colombo, Isabella Mastropasqua (dirigente ministero Giustizia, Osservatorio sul fenomeno della devianza minorile in Europa sui minori), Stefano Anastasia (garante detenuti Lazio e Umbria), Lucia Castellano (direttore generale Esecuzione penale esterna e di messa alla prova). Interessante la partecipazione al convegno dei protagonisti dell'esperienza di mediazione penale raccontata ne “Il libro dell'incontro”: gli ex brigatisti rossi Franco Bonisoli e Maria Grazia Grena, e Giorgio Bazzega, figlio del maresciallo Sergio Bazzega assassinato nel 1976. Tra i momenti più commoventi del convegno il collegamento con Agnese Moro, figlia di Aldo Moro, il leader della Democrazia Cristiana ucciso dalle Brigate Rosse il 9 maggio del 1978.



# Gestione parcheggi pubblici di Rimini

## Il CSR ha vinto la gara triennale

Il Consorzio Sociale Romagnolo ha vinto la gara promossa dal Comune di Rimini per il "Servizio di gestione parcheggi pubblici a pagamento mediante parcometri ubicati nel Comune di Rimini, con annessi servizi di manutenzione, di cassa deposito e custodia, data entry e servizi/attività complementari". Il servizio è stato poi girato dal Consorzio alle cooperative New Horizon e Cooperativa Parcheggiatori Riminesi, per tre anni con possibilità di rinnovo per altri due anni. La gara era stata costruita con importanti clausole sociali, ovvero era riservata a laboratori protetti o a programmi di lavoro protetto: un sensibilità, da parte della stazione appaltante, che il CSR desidera mettere in una luce positiva. Il principio ispiratore di queste particolari clausole sociali, infatti, "è volto alla salvaguardia di esigenze sociali nonché alla tutela

della salute e dell'ambiente ed alla promozione dello sviluppo sostenibile.

Il servizio si sostanzia nel prelievo-conta - deposito valori c/o i parcometri situati nelle aree di sosta e nei parcheggi pubblici a pagamento del Comune di Rimini; manutenzione ordinaria dei parcometri installati nei parcheggi pubblici a pagamento del Comune di Rimini; gestione con custodia delle aree di sosta a pagamento site nel territorio del Comune di Rimini, ed in particolare in località Bellariva - Via Chiabrera; data entry relativamente all'emissione degli abbonamenti, dei permessi per residenti in zona mare, dei contrassegni per la sosta gratuita per le donne in stato di gravidanza e con prole fino ad un anno di età, dei permessi per la sosta dei genitori degli alunni che accompagnano i figli alle scuole materne ed elementari del Centro Storico.

## I giovedì de Il Pino: festa della ristorazione

La Cooperativa Sociale Il Pino, in occasione dei venti anni della propria attività, invita tutti ad Alfonsine per partecipare ai 'Giovedì del Pino', momenti conviviali e di festa che per dieci serate, dal 13 ottobre al 22 dicembre, allieranno i locali di via Valeria 58 a Fiumazzo. Un'occasione per assaggiare il meglio della cucina de Il Pino, che da diverso tempo ha attivato un efficiente, apprezzatissimo servizio di catering, ma anche un momento di autofinanziamento pensato per far conoscere meglio l'attività e le finalità della cooperativa. Il filo conduttore dei dieci giovedì è la buona cucina, con serate a tema. Si parte giovedì 13 ottobre con la serata 'Tradizione e fantasia', ma ci sarà anche la 'Cena della salute' (20 ottobre), 'L'abbuffata' (3 novembre), 'Paella e sangria' (10 novembre), etc. per chiudere il 22 dicembre con 'Quel che non ammazza, ingrassa', tradizionale cena natalizia.

Le serate si svolgeranno su prenotazione al raggiungimento di trenta unità con massimo di circa sessanta unità. L'arrivo per inizio cena è consentito dalla 19.30 alle 21.00; il locale chiuderà circa alle ore 23.30. A disposizione

anche un menù bimbi a 10 Euro con due tipologie di pietanze. Insomma: ce ne sarà per tutti i gusti!

*Per prenotazioni:*

*csilpino@alice.it / 333.9276049. Per restare in contatto con Il Pino:*

*www.facebook.com/ilpino01*



*Sito Internet: [www.ilpino.org](http://www.ilpino.org)*



# Il CSR tra i partner del progetto 'Rimini Scuola Sostenibile'

Anthea e Comune di Rimini promuovono in questo 2016 'Rimini Scuola Sostenibile', un progetto pensato per le scuole elementari, che si traduce in una pratica didattico-educativa che ha come fine quello di sensibilizzare e coinvolgere attivamente le comunità che frequentano la scuola alla responsabilità verso la conservazione e la riqualifica degli edifici scolastici.

Tra le realtà che sostengono il progetto c'è anche il CSR, che ha visto impiegata in particolare la Coop134. "Rimini è la città dove molte delle nostre cooperative lavorano, hanno casa e famiglia. Desideriamo quindi che sia una città bella, vivibile – sottolinea Gilberto Vittori, presidente CSR – ed è per questo che ci è piaciuto questo progetto e che abbiamo deciso di appoggiare con una sponsorizzazione. Crediamo che anche attraverso questi strumenti possa crescere quell'idea di responsabilità personale e quindi collettiva dei beni di tutti. E la scuola è una delle realtà più importanti da curare, proteggere, far crescere".

L'idea 'forte' del progetto, infatti, è che le scuole siano percepite e considerate a tutti gli effetti una 'seconda casa': un luogo dove si incontrano, giocano e si formano i nostri figli, i nostri nipoti, i cittadini di domani. Con questa mission Andrea Succi, Amministratore Unico di Anthea e Gloria Lisi, Vicesindaco del Comune di Rimini, hanno

firmato un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo di un'offerta educativa integrata.

"L'obiettivo forte di questo progetto – racconta Andrea Succi, Amministratore Unico di Anthea – è stato quello di 'seminare' nei bambini di quattro scuole elementari del territorio di Rimini (Casadei, Ferrari, Miramare, 1 Maggio) l'attenzione all'ambiente, il rispetto della natura, il senso civico di una comune appartenenza e il concetto di responsabilità condivisa e quindi coinvolgerli attivamente nella costruzione o riqualificazione di spazi verdi all'interno della propria scuola. Ci ha fatto molto piacere in questo senso avere come partner il CSR e in particolare la Coop134 che, nella pratica, ha messo a disposizione delle scuole il proprio know-how, intervenendo con personale qualificato per realizzare questi spazi. Centrando in pieno lo spirito dell'iniziativa e la modalità con cui abbiamo voluto coinvolgere

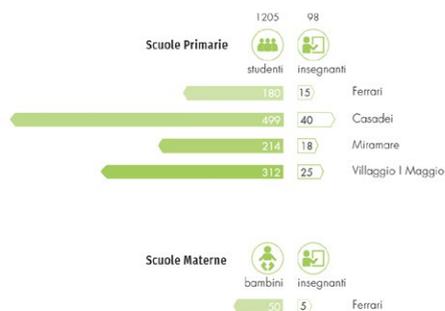
i nostri partner: non tanto in qualità di 'sponsor', ma come attori protagonisti, assieme ai bambini delle scuole, dell'idea di scambio e di condivisione di saperi e di saper fare".

Tre gli obiettivi del progetto: sociali, ovvero creare attorno al luogo-scuola un ambiente dinamico ed inclusivo, che favorisca la crescita umana e responsabile degli alunni; educativi, ovvero promuovere eco-innovazione e eco-creatività tra scuole, famiglie, quartieri fino a contaminare l'habitat, la cultura abitativa della nostra città; ambientali ed economici: migliorando l'efficienza della casa-scuola, coinvolgendo nella gestione le insegnanti e gli alunni delle scuole elementari (diminuzione emissioni CO2, costi energetici della produzione dei rifiuti).

Il Comune di Rimini, tramite gli assessorati competenti nei vari ambiti, governa 77 edifici scolastici e con la società Anthea interviene per garantirne la gestione e quindi il migliore funzionamento. Con i bambini e con le maestre è stata creata una rete di Scuole Sostenibili, fatta di piccole ma preziose centralità di quartiere, in grado di trasmettere all'intera città i valori educativi per uno sviluppo più sostenibile.



## NUMERI DELLA SCUOLA SOSTENIBILE



percentuale maestre - alunni: circa 8%



## Fattore Umano. Il CSR mette in mostra il lavoro

Ventitre roll up che raccontano i valori, le storie, le peculiarità della cooperazione sociale di tipo B e che documentano l'impegno del CSR e delle cooperative aderenti per la promozione dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

È questo il frutto di un lavoro durato sei mesi che ha portato alla luce la mostra **'Fattore Umano. Il lavoro secondo la cooperazione sociale di tipo B'**: un'esposizione itinerante che ha come obiettivo il diffondere le buone prassi della cooperazione sociale in luoghi istituzionali e no. Realizzarla è stato come intraprendere un viaggio lungo ed appassionante dentro la cooperazione sociale di tipo B.

Per raccontare questo mondo vitale abbiamo pensato che il modo più semplice per farlo fosse quello di fotografare i protagonisti, cioè gli operatori stessi, svantaggiati e no, che vengono inseriti nel mondo del lavoro. **Ma l'immagine, seppure evocativa, non bastava ancora.**

Ecco allora che abbiamo aggiunto piccole descrizioni e scelto di raccontare alcune storie che si nascondevano dietro quei volti.

Adesso, noleggiare una bicicletta, comprare un libro usato, passeggiare in un parco pubblico, fare la raccolta differenziata, entrare in un ufficio pulito, acquistare dei biglietti, prendere un autobus, vedere dei manifesti appesi lungo le

strade, prendere un caffè o aggiungere del sale nell'acqua della pasta, ha tutto un sapore e un significato diverso. Quello che queste persone, queste storie testimoniano, infatti, è la possibilità che la vita

la cooperazione sociale sia ancora una parte importante del sistema economico e sociale del nostro Paese, anche se alcune vicende politiche e di cronaca hanno cercato, negli ultimi tempi, di gettare del fango su



Saline di Cervia: la cooperativa Lo Stelo impegnata nell'impacchettamento del sale

possa essere bella e piena di senso anche se ci si porta dietro qualche handicap fisico o mentale, anche se ci si è imbattuti in piccoli e grandi problemi capaci di segnare una vita.

Come **Consorzio Sociale Romagnolo** ci sentiamo particolarmente grati di dare il nostro contributo, con la mostra 'Fattore Umano', nel raccontare una storia per noi importante: una storia fatta di tante piccole storie, di volti di uomini e donne che avrebbero potuto trovarsi ai margini della società, o essere 'di peso', mentre oggi sono cittadini a tutti gli effetti. Riteniamo che

un sistema di welfare virtuoso. E siamo certi che, se la politica ci darà gli strumenti per farlo, o ci lascerà usare quelli che già ci sono, la cooperazione sociale potrà essere ancora attore protagonista di una convivenza civile possibile, più bella. Dove nessuno è escluso, dove nessuno rimane indietro.

**Il ringraziamento più grande va, quindi, a tutti gli operatori impegnati nella cooperazione sociale:** soci, amministratori, lavoratori, volontari, simpatizzanti. A chi, giorno per giorno, rende possibile vivere in un mondo migliore, in una società più umana.





Consorzio Sociale Romagnolo

Con il patrocinio di



Comune di Rimini



Comune di Forlì  
Assessorato alle Politiche Sociali



Comune di Ravenna



# Fattore uMano

**IL LAVORO** secondo la  
cooperazione sociale  
di tipo B

MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE

A cura di Riccardo Belotti e Cinzia Tedeschi



Immagine: Riccardo Belotti / Fotostudio Per - Gruppo Agnelli / Fotostudio - Contrasto / Contrasto

Per informazioni: tel. **0541 771373** - mail [stampa@consorziosocialeromagnolo.it](mailto:stampa@consorziosocialeromagnolo.it)



**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

n.5  
anno VII  
Novembre 2016

news

www.consorziosocialeromagnolo.it

## Cento Fiori: taglio del nastro per il vivaio 'InVaso'

Dalle ceneri dell'ex vivaio Fabbri nasce 'InVaso', serra e vivaio dall'interno del Parco XXV Aprile che saranno gestiti dalla Cooperativa Cento Fiori di Rimini. Il taglio del nastro è avvenuto lo scorso sabato 26 novembre alla presenza del sindaco di Rimini, Andrea Gnassi, e del Presidente del CSR - Consorzio Sociale Romagnolo, Gilberto Vittori. L'area abbandonata all'interno dell'invaso del Marecchia è stata quindi trasformata e rifiorisce come "giardino di città", uno spazio verde per la produzione e la vendita di piante ornamentali, fiori ed essenze. In abbinamento all'attività florovivaistica saranno proposte iniziative culturali e didattiche, realizzati spazi gioco e nuovi servizi. Nel progetto di riqualificazione **un tassello importante è l'inserimento lavorativo di persone "svantaggiate" e diversamente abili.** Il filo conduttore dell'intervento è la creazione di un parco attivo, vissuto, condiviso e che sia di propulsione delle tematiche legate al paesaggio, al verde ornamentale, al collezionismo botanico. Un volano per rilanciare una cultura del paesaggio anche all'interno della città. Il garden di città non solo offre la possibilità di acquistare piante e servizi, ma anche di osservare piante e fiori inusuali e rari, imparare tecniche di coltivazione di piante per allestimenti in interni ed esterni, confrontare e valutare varietà autoctone ed alloctone, osservare esempi di composizioni per finalità didattiche o ludiche, ma soprattutto ambientali.

L'importante progetto di recupero è stato realizzato dal Comune di Rimini attraverso il CSR - Consorzio Sociale Romagnolo, individuato in seguito a istruttoria pubblica nell'ambito del progetto "Garden di città", in collaborazione con le cooperative sociali di tipo B, Cento Fiori e Punto Verde. La convenzione della durata di 19 anni prevede che i gestori si occupino della manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso immobiliare. Il Comune di Rimini manterrà la titolarità dell'area, senza oneri economici.

Il progetto ha previsto lavori di ridefinizione dell'intera zona all'interno del parco Marecchia e il recupero degli immobili esistenti attraverso opere di riqualificazione, in modo da garantire il più possibile un basso impatto ambientale e l'inserimento nel contesto circostante. Sono stati individuati spazi esterni per l'esposizione di essenze della nostra area climatica e riqualificato uno spazio



### SOMMARIO

Cento Fiori: taglio del nastro per il vivaio 'InVaso'	43
La Formica. Rinnovati i certificati 'ambiente' e 'sicurezza sul lavoro'	45
Nuovi settori lavorativi: è nato Il Mandorlo Viaggi	46
In Opera Onlus: 19 lavoratori svantaggiati inseriti per i servizi Cup e Cuptel per le Asl abruzzesi	47
Cesenatico. Il pesce fa ancora festa con l'Associazione 'Amici della Ccils'	48
GILS Cesena: da oltre 20 anni il 'Chiosco dei Fiori' per ogni necessità	49
Pacha Mama. A Riccione la nuova Bottega del Mondo	49
La Romagnola e Banca Malatestiana: partnership con vista sul futuro	50





Taglio del nastro per 'InVaso': al centro, Gilberto Vittori, Andrea Gnassi, Monica Ciavatta

adibito a serra riscaldata per la vendita e l'esposizione di piante da interno. Un'area chiusa è utilizzata come deposito correlata alla vendita di piante, vasi e attrezzi. I lavori hanno previsto anche la sistemazione degli accessi carrabili di via Galliano e via Padre Savino Tosi, e quello ciclopedonale dal parco XXV Aprile. All'interno del vivaio una zona è stata adibita a parcheggio per gli utenti dell'area.

"Il progetto nasce anche dal desiderio della Cooperativa Cento Fiori di avere un proprio spazio per riaprire una serra, dopo la chiusura di quella in via Toni che per tanti anni avevamo gestito - racconta **Monica Ciavatta, Presidente Cento Fiori** - ma avrà un respiro più

ampio. Sono tante le attività che vi troveranno spazio: nei primi mesi del 2017 apriremo infatti anche il parco



avventura con i percorsi sospesi e sarà terminato il nuovo vivaio nella parte all'aperto e il roseto, che sarà

pronto a fiorire a primavera". Nei prossimi mesi sarà realizzato un giardino didattico con essenze autoctone e alloctone, dotato di uno spazio di progettazione, un'aula assembleare è a disposizione per uso didattico per ospitare corsi dedicati all'hobby del verde, visite guidate per scuole di ogni ordine e grado, corsi di formazione pratici per formare addetti nel settore del vivaismo e della manutenzione del verde secondo criteri di tutela paesaggistica. Un obiettivo del progetto è la riproduzione di essenze autoctone, rare e in via di estinzione, al fine di valorizzarle e conservarle nel proprio ambiente, e reintrodurre le specie scomparse. Per le varietà del territorio in via di estinzione è stata ricavata un'area

adibita alla moltiplicazione delle specie. Completerà l'intero progetto l'inaugurazione prevista a primavera il percorso avventura, con una serie di percorsi sospesi.

"Il progetto riporta al centro un pezzo di città - ha detto **il sindaco Gnassi** - sarà un luogo per le scuole e le famiglie. L'ex vivaio Fabbri a causa della burocrazia era andato in disuso, e a causa della burocrazia ha tardato anche la riqualificazione, tanto che a un certo punto sembrava impossibile arrivare al traguardo. Ma non abbiamo mollato e ce l'abbiamo fatta. In città ci sono altri contesti nei quali fare esplodere progetti per farli diventare luoghi della socialità"



## La Formica. Rinnovati i certificati 'ambiente' e 'sicurezza sul lavoro'

Dopo il positivo risultato dello scorso 29 agosto 2016 in cui è stato rinnovato il certificato UNI EN ISO 9001, si è concluso lo scorso 12 ottobre scorso anche la seconda visita, quella più attesa, per il rinnovo simultaneo dei due certificati UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001. Già da qualche anno i mesi di settembre e ottobre sono visti come mesi 'caldi' per le verifiche ispettive dei sistemi di Gestione della Qualità in cooperativa. E' il periodo infatti in cui viene messa alla prova l'organizzazione della cooperativa che deve dimostrare come sia riuscita a standardizzare, per tutto l'anno, le procedure di gestione e come queste si siano trasformate in buone prassi entrando nella vita operativa di ciascun lavoratore.

Un intento non banale in cui La Formica è riuscita a dimostrare di aver accresciuto ancora le sue capacità organizzative. Un risultato importante perché ha superato lodevolmente i due audit di sorveglianza previsti dalle rispettive certificazioni. Per entrambi i certificati infatti l'azienda è riuscita a non avere neanche una 'Non conformità' e neanche una 'osservazione', che rappresentano rispettivamente 'gravi' e 'lievi' carenze nel sistema di gestione e nel primo caso pregiudicano anche l'emissione del certificato. Un risultato che rende merito a tutti i lavoratori, al piano di formazione e preparazione che ha attuato la direzione ed in special modo al capillare e costante monitoraggio dell'ufficio per la Gestione della Qualità guidato dalla vicepresidente Mirca Renzetti.

Gli ispettori, che sono stati presenti in cooperativa per tre interi giorni, dal 10 al 12 ottobre,

hanno controllato quasi tutti i reparti aziendali ciascuno per la parte specifica del proprio certificato. In riferimento alla UNI EN ISO 14001 sono stati due i commenti che rappresentano un'opportunità di miglioramento del Sistema di Gestione e non sono pregiudizievoli del giudizio di conformità. Per quanto riguarda



I vertici de La Formica con i certificatori della qualità. Sulla destra, Mirca Renzetti Vice Presidente della cooperativa

l'OHSAS 18001 invece sono stati nove gli aspetti su cui può lavorare la cooperativa nella ricerca del miglioramento continuo. Ma il risultato, di grande soddisfazione per la cooperativa, sono stati i punti positivi descritti nel verbale di audit, ovvero tre aspetti positivi del Sistema di Gestione che gli ispettori hanno giudicato meritevoli di menzione, nel rapporto di Audit, che sono stati: 'gli investimenti in termini di miglioramento mezzi e attrezzature'; la 'crescita della consapevolezza del personale in tema di SSL'; il 'notevole livello di controllo operato dalla responsabile di sistema di gestione rispetto alle

attività oggetto di monitoraggio e scadenza, attraverso una puntuale e sistematica pianificazione e registrazione degli eventi'.

"In questi anni di certificazione - ribadisce Mirca Renzetti - abbiamo cercato di fare nostro lo scopo generale della OHSAS 1800, cioè quello di supportare e promuovere le buone prassi in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori. Non si tratta solo di puntare ad una riduzione sistematica degli infortuni e dei

casi di malattia professionale, ma piuttosto a coltivare e consolidare una vera cultura della sicurezza. Un modo diverso di vivere il lavoro che in maniera 'automatica' riduca i tanti rischi che ci sono. Questa consapevolezza al controllo costante dei rischi è coerente con gli obiettivi e la politica della cooperativa in materia di salute e sicurezza e risulta - conclude la vicepresidente della cooperativa - efficace nell'ambito di un sistema di gestione strutturato, fatto di buone prassi, che vogliamo integrare sempre di più all'interno dell'organizzazione stessa".



# Nuovi settori lavorativi: è nato Il Mandorlo Viaggi

Il primo ottobre 2016 la cooperativa sociale Il Mandorlo, associata al CSR - Consorzio Sociale Romagnolo, ha aperto un nuovo settore lavorativo: 'Il Mandorlo Viaggi'. Un settore che riguarda il turismo ed in particolar modo un nuovo modo di concepire un'agenzia viaggi. Si è partiti infatti dal concetto di creare un servizio idoneo alle attuali richieste dei viaggiatori. Il Mandorlo Viaggi ha come punto di forza una capillare presenza sul web, a partire dal sito Internet (ilmandorloviaggi.it) fino a tutti i principali social network: facebook, instagram e youtube.

"Siamo entusiasti di intraprendere questa nuova attività!" racconta il Presidente de Il Mandorlo, Luana Grilli. "È già uno stimolo nuovo per la nostra realtà: aggiungerà dinamismo al nostro fare cooperativo e lavoreremo per dare la possibilità a tutti di sentirsi più 'liberi di viaggiare'."

"Ogni viaggiatore, in questo modo, può dialogare con noi - spiegano dall'agenzia 'Il Mandorlo Viaggi' - anche attraverso la nostra chat alla quale rispondiamo durante tutto l'orario di apertura della attività, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, il sabato dalle 9 alle 12,30. Offriamo le stesse proposte e gli stessi viaggi che comodamente il cliente cercherebbe da casa su internet, ma garantendo



la nostra esperienza e la capacità di trovare le soluzioni più adatte, evitando le spiacevoli sorprese che ancora oggi sono presenti nella Rete. Oltre a questo si assicurano tutti i tradizionali servizi di agenzia viaggi come prenotazione biglietti aerei traghetti ecc., prenotazioni nelle migliori strutture di tutti i tour operator e organizzazione viaggi di gruppo e aziendali etc."

*Per contatti:*

*Il Mandorlo Viaggi*

*Via Lugo 11, 47521 Cesena (FC)*

*Tel. 0547.383265*

*www.ilmandorloviaggi.it*



la sede del Mandorlo Viaggi



# In Opera Onlus: 19 lavoratori svantaggiati inseriti per i servizi Cup e Cuptel per le Asl abruzzesi

*I servizi Cup e Cuptel per le Asl abruzzesi “parlano” romagnolo: In Opera Onlus di Rimini inserisce 19 lavoratori svantaggiati su 49 dipendenti in un appalto quinquennale*  
C'è una parte di Rimini che “esporta” servizi sanitari, coniugando professionalità, lavoro e inclusione sociale: è In Opera, la cooperativa sociale che in questi ultimi mesi è stata impegnata ad avviare l'appalto per una quota rilevante dei servizi di gestione dei Centri Unici di Prenotazione (Cup) e Cup telefonici delle prestazioni sanitarie nelle 4 aziende Usl



Operatore dei servizi di Facility Management di In Opera Onlus

dell'Abruzzo. L'appalto è stato vinto dalla capogruppo di cui fa parte In Opera, il Consorzio Target Sinergie, un bando da 50 milioni di euro in 5 anni in Associazione Temporanea d'Impresa (Ati) insieme alla trentina GPI spa (capofila) e all'abruzzese Sgs e che da lavoro a oltre 500 persone in tutta la regione. Di queste, 48 sono dipendenti della cooperativa sociale consorziata a Target Sinergie, In Opera Onlus. Ed è qui che la storia delle due imprese, Target Sinergie e In Opera, diventa una storia di inclusione sociale.

«E' un progetto importante e per certi versi innovativo per Target Sinergie – dice Davide Zamagni, presidente dell'azienda riminese – perché esce dai nostri consueti schemi di collaborazioni tra imprese e ci porta a confrontarci con un progetto molto consistente che vede impegnate diverse e importanti realtà aziendali e sociali, in un nuovo contesto territoriale».

La gestione del servizio Cup e CupTel per una parte cospicua è stata delegata a In Opera Onlus, la cooperativa sociale del gruppo Target Sinergie che dal 1999 si occupa di inserire sul lavoro disabili o persone appartenenti a categorie protette come ex tossicodipendenti o ex carcerati. La quale ha già all'attivo una notevole esperienza sanitaria e in particolare nei servizi di prenotazione telefonica, avendo

gestito in passato quelli dell'Asl di Rimini e di Ravenna, oltre ai servizi amministrativi per conto dell'ASL di Cesena, IRST di Meldola e Asl di Siena. Il progetto, per la parte di In Opera, prevede la gestione di circa 48 operatori, di cui circa 19 (ovvero oltre il 30%) diversamente abili o provenienti da categorie protette.

«Da parte nostra mettiamo a disposizione una forte esperienza in questo tipo di servizi – dice Simone Vezzali, presidente della cooperativa sociale - e un'organizzazione del lavoro che vuole valorizzare le competenze e mettere nello stesso tempo il lavoratore svantaggiato in condizione di poter esprimere il meglio di se stesso, attraverso la formazione e l'attenzione al contesto lavorativo. Ci sono tutte le condizioni per rendere questo appalto una sfida e un'occasione di crescita. E anche un'esperienza di vita.



Simone Vezzali, presidente In Opera Onlus

Alcuni dei nostri ragazzi, ad esempio, operano ne L'Aquila che risente ancora del terremoto, operando in strutture d'emergenza dell'ospedale San Salvatore, create dopo il crollo».

«Noi facciamo i servizi CupTel, il front office della prenotazione esami, e parte della gestione di backoffice, ovvero la gestione delle agende di medici e ambulatori, chiamata tecnicamente gestione Intramoenia. - spiega Simone Aluigi, responsabile operativo del progetto - Operiamo in call center di nuova generazione, che nascono per avvicinarsi alle esigenze dell'utente. Un esempio su tutti: in caso di intasamento delle linee, viene tenuta traccia delle chiamate e ci facciamo carico di chiamare noi stessi coloro che non sono riusciti a prenotare. Processi certamente innovativi nei contesti sanitari, dovuti principalmente alla progettazione dei software gestionali – la capofila GPI di Trento è una realtà di eminenza nazionale in questo campo – che si interfacciano con i programmi e i database delle Asl abruzzesi».



## Il pesce fa ancora festa a Cesenatica con l'Associazione 'Amici della Ccils'

A Cesenatico da venerdì 28 ottobre 2016 a martedì primo novembre si è svolta la kermesse "Il pesce fa festa" 2016. Tra stand gastronomici, tavolate imbandite e degustazioni di pesce anche quest'anno è stato possibile ritrovare l'Associazione "Amici della CCILS" con un proprio stand situato in Piazza Ciceruacchio. La cucina marinara dell'Associazione con i suoi piatti tradizionali e gustosi è stata una vera attrattiva per il palato dei cittadini e dei turisti e, grazie anche alla gentilezza e alla cordialità dei volontari che hanno cucinato e servito il pesce, la partecipazione a questo evento è stato un vero e proprio successo.

Nei cinque giorni di manifestazione più di settanta volontari si sono alternati nell'organizzazione del lavoro e hanno offerto gratuitamente il proprio tempo per preparare gustose pietanze. Il menù offerto dall'Associazione presentava i consueti piatti ormai diventati "grandi classici": crostini con alici, risotto alla marinara, maccheroncini alle canocchie, monfettini alle seppie, fritto misto di paranza e cozze alla marinara. Grazie all'impegno dei volontari, di anno in anno sempre più numerosi, l'Associazione è stata in grado di proporre ai cittadini e ai turisti un servizio continuativo che è terminato

solo nelle ore serali dell'ultimo giorno di manifestazione. Ogni anno la partecipazione al "Pesce fa festa" rappresenta una preziosa opportunità di reale integrazione per diverse persone diversamente abili che lavorano presso la Cooperativa sociale CCILS e che, attraverso l'attività dell'Associazione, hanno avuto la possibilità di partecipare attivamente all'organizzazione e allo svolgimento dell'evento fraternizzando e consolidando sempre di più il rapporto con gli altri volontari e vivendo giornate diverse e speciali. Questa esperienza ha permesso loro di sentirsi utili e realizzati in un'attività diversa rispetto a quella vissuta quotidianamente sul lavoro e orgogliosi del fatto di apprendere nuove competenze e conoscenze, oltre al fatto di vivere un momento unico e speciale di apertura e di scambio nei confronti dei propri concittadini, in un'ottica di reale integrazione. L'impegno dei volontari che hanno lavorato completamente a titolo gratuito, ha permesso di registrare un introito che sarà interamente devoluto dall'Associazione ai laboratori protetti della Cooperativa CCILS.

L'Associazione "Amici della CCILS" ringrazia di cuore tutti i volontari che hanno offerto gratuitamente il loro tempo e il loro lavoro e tutta la cittadinanza e le persone che così numerose hanno gustato i piatti offerti e che ogni anno tornano come clienti affezionati. Un ringraziamento particolare va alle ditte fornitrici che con la loro gentilezza e generosità hanno reso ancora più piacevole questa esperienza. L'Associazione dà appuntamento a tutti gli amici volontari e cittadini alle prossime manifestazioni natalizie.

Perciò, arrivederci a presto...



Gli 'Amici' della Ccils di Cesenatico in posa davanti allo stand



## CILS Cesena: da oltre 20 anni il ‘Chiosco dei Fiori’ per ogni necessità

Operativo da oltre 20 anni, il Chiosco di Fiori gestito dai ragazzi della cooperativa Cils di Cesena è un punto di riferimento per tutta la clientela che si reca presso il cimitero urbano. Ma il chiosco fiori è molto di più, in quanto le abilità acquisite nel corso degli anni lo rendono all'avanguardia nella confezione di fiori per battesimi, compleanni, matrimoni e tutti gli eventi speciali.

“Per iniziare la domenica con un sorriso – racconta Luca Santi, Responsabile Commerciale Mercato Privati – offriamo un buon caffè a chi sceglie di acquistare piante e fiori nel nostro chiosco. Proponiamo un’ampia gamma di fiori adatti ad ogni esigenza, presentati con la dedizione e la cura di chi sa valorizzare ogni singolo dettaglio.”

I servizi del Chiosco di Fiori:

- ampia gamma di varietà di fiori recisi e piante
- confezionamento di bouquet per ogni ricorrenza
- consegna a domicilio
- allestimenti per cerimonie ed eventi evangelici
- allestimento e cura di arredi floreali per interni ed esterni
- allestimento e cura giardini
- vasi di arredo tradizionali e contemporanei
- mantenimento e cura di tombe all'interno dei cimiteri urbani di Cesena e delle sue frazioni.



## Pacha Mama. A Riccione la nuova Bottega del Mondo

La Cooperativa Sociale Pacha Mama ha recentemente inaugurato la nuova Bottega del Mondo di Riccione, in Corso Fratelli Cervi 245. Dopo l'esperienza del punto vendita all'interno dell'Arboreto Cicchetti, durata 5 anni, la cooperativa ha deciso infatti di rilanciare la sua presenza su Riccione attraverso un negozio in Paese che possa garantire a tutti i ricionesi la reperibilità dei prodotti di commercio equo e solidale. Oltre a tutti i regali e le confezioni per Natale, in Bottega sarà possibile trovare tè, caffè, tisane, cioccolati, riso, biscotti e tutti i classici del commercio equo e solidale; salse, conserve, pasta, legumi e sott'oli provenienti da cooperative sociali e da terreni liberi dalle mafie. Ogni prodotto è garantito al 100% lungo tutta la filiera di produzione e distribuzione, dall'inizio alla fine. Pacha Mama è una cooperativa attiva da oltre 25 anni sul territorio della provincia di Rimini per sensibilizzare i cittadini ad una maggiore attenzione alle condizioni di vita e di lavoro, in Italia e presso i popoli del Sud del mondo, promuovendo il commercio equo e solidale come strumento concreto per la costruzione di un'economia di giustizia e per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili.

La cooperativa sociale, socia di Ctm Altromercato e AGICES, è una organizzazione non profit fondata a Rimini nel 1997, in continuità con l'associazione. Oggi Pacha Mama può contare su più di 500 associati e circa 70 volontari. Questi ultimi supportano tutte le attività, in particolare quelle delle 4 botteghe in cui è possibile acquistare i prodotti del commercio equo e solidale, informarsi sui produttori italiani e del sud del mondo e sulle attività sociali della cooperativa.



La vetrina del negozio di Riccione



# La Romagnola e Banca Malatestiana: partnership con vista sul futuro

## **Presidente Cavalli, da 13 anni Banca Malatestiana e Coop. Soc. La Romagnola hanno stretto una partnership: su quali basi poggia questa collaborazione?**

“Come Banca di Credito Cooperativo siamo convinti che solo nei fatti concreti si possa instaurare una vera solidarietà con i soci, la cittadinanza e l'intero sistema economico e sociale in cui siamo inseriti. In tutti questi anni la partnership con la Cooperativa La Romagnola ha portato ad azioni concrete di vicinanza e supporto come, ad esempio, il servizio di trasporto a domicilio verso strutture ospedaliere, centri medici, centri di servizi socio-sanitari riservato ai nostri soci. Azioni profondamente in linea con lo spirito e gli obiettivi che da sempre ci contraddistinguono, primo tra tutti il radicamento nel territorio in cui operiamo. Se c'è qualcosa di positivo che questo lungo periodo di difficoltà generale per tutta l'economia, ci ha lasciato, è la consapevolezza dell'importanza di stringere relazioni e di fare rete, non solo in termini finanziari, ma anche a livello sociale e culturale. Ecco perché La Romagnola Onlus rappresenta da anni uno degli interlocutori privilegiati per Banca Malatestiana”.

## **Come valutate i servizi messi a disposizione da “La Romagnola” per i vostri soci? Che percezione e che gradimento avete riscontrato?**

“Il gradimento continua ad essere molto alto. Non a caso questo servizio rimane, anno dopo anno, una delle priorità tra le varie iniziative e agevolazioni che la nostra banca riserva ai suoi oltre 5.400 soci”.

## **Banca Malatestiana è una realtà di credito cooperativo, proprio come La Romagnola è una cooperativa sociale: cosa significa per voi ‘essere una cooperativa’? Che valore date alla cooperazione sociale?**

“Crediamo fermamente che essere una Banca di Credito Cooperativo non significhi solamente dimostrare di avere i conti in ordine e di essere un buon istituto di credito. La nostra attenzione va non solo al profitto in sé, ma allo sviluppo e alla ricchezza in un'ottica più generale e ampia con particolare attenzione anche alle fasce sociali

più deboli. Ne deriva anche una forte attenzione a quelle realtà, come le cooperative sociali, di cui il territorio riminese è particolarmente ricco e che operano proprio al fianco dei più deboli mostrando di sfidare efficacemente anche periodi difficili come quello che stiamo vivendo”.

## **Altroconsumo ha dato una valutazione lusinghiera della Vostra realtà: come commentate questa leadership sul territorio?**

“E' innanzitutto una leadership basata su fatti e numeri reali. Altroconsumo ha analizzato i bilanci relativi al 2015 di 350 istituti di credito a livello nazionale e, in base a questo confronto, ci ha attribuito un punteggio pieno di cinque stelle. Un risultato che solo Banca Malatestiana, tra le banche con sede in questo territorio, ha potuto aggiudicarsi. Ma, soprattutto, non è la prima volta che lo studio di Altroconsumo ci posiziona tra gli istituti di credito più solidi in Italia. Per Banca Malatestiana è un motivo di orgoglio ma anche un atto di responsabilità verso i nostri soci e clienti in tempi come questi, in cui anche alla luce delle nuove normative in materia di fallimento bancario, diventa quanto mai fondamentale affidarsi ad un operatore solido per la gestione dei propri risparmi”.

## **Quali sono i ‘numeri’ di Banca Malatestiana oggi?**

“Mi piace ricordare per prima cosa gli oltre 5400 soci, tra persone fisiche e aziende, perlopiù piccole e medie imprese, che formano oggi la nostra compagine sociale. Un altro dato significativo è il continuo sostegno alla comunità di questa provincia, con oltre 34 milioni di euro complessivi di valore aggiunto distribuito sul territorio solo nell'ultimo anno, come si evince nell'ultimo Bilancio di coerenza di Banca Malatestiana relativo al 2015. La raccolta complessiva a fine dicembre scorso è aumentata a 1.371,4 milioni di euro e il patrimonio netto, dopo l'approvazione del Bilancio, si conferma solido a 197,2 milioni di euro, con un più che rassicurante cet1ratio al 19.90%”.

## **Uno sguardo verso il futuro: quali obiettivi e strategie metterà in atto Banca Malatestiana per consolidarsi ulteriormente?**



“Cooperazione, mutualità, localismo ed efficienza saranno i pilastri su cui continuare a crescere e a fare crescere. Un progetto in particolare, già operativo, al quale dedicheremo sempre più attenzione, è PiazzaBM, il mercato on line di Banca Malatestiana, dove le nostre aziende socie possono promuovere e vendere direttamente on line i propri prodotti e servizi. Abbiamo voluto

offrire loro tale opportunità per aiutarle a stare al passo con i tempi, che vedono il commercio elettronico in forte crescita, e al tempo stesso per favorire quella rete di business e relazioni che è già nata con Natale Insieme, l'evento, ormai alla sua quinta edizione, che quest'anno si terrà domenica 18 dicembre al Palacongressi di Rimini”.



Enrica Cavalli, Presidente Banca Malatestiana, e Valter Bianchi, Presidente La Romagna, rinnovano la partnership







**Consorzio  
Sociale  
Romagnolo**

n.6  
anno VII  
Dicembre 2016  
**news**  
www.consorziosocialeromagnolo.it

## **HERAmbiente: il CSR ha vinto il bando per l'accettazione e pesa dei rifiuti Cento Operatori di Pesa di cinque cooperative sociali al lavoro tra Emilia, Romagna e Veneto**

Un'assegnazione importante, nel segno della continuità. Il CSR Consorzio Sociale Romagnolo si è aggiudicato la gara promossa da HERAmbiente per l'accettazione e la pesa dei rifiuti presso gli impianti di HERAmbiente Spa. La parte tecnica, nella gara, era equivalente al 70% del punteggio finale, mentre la parte economica aveva un 'peso' del 30%: in questo senso, la proposta tecnica portata avanti dal CSR, forte di un'esperienza decennale nel settore proprio con HERAmbiente, ha inciso profondamente sull'esito della gara. Un risultato di grande importanza per il CSR che si vede confermato nel proprio ruolo di partner di HERAmbiente e per la salvaguardia di un'attività economicamente importante che coinvolge un centinaio di operatori di cinque cooperative associate.

Nel dettaglio, la gara era suddivisa in tre lotti: Romagna, Emilia e Veneto. Per il lotto 'Romagna' il CSR si è presentato in autonomia, coinvolgendo le cooperative San Vitale, Lo Stelo, Ccils e Coop134; per il lotto 'Emilia' invece il CSR si è presentato come mandatario di una ATI (Associazione Temporanea di Impresa) con il Consorzio SIC di Bologna, la Coop Metamorfoosi di Modena e la Sospel Spa di Modena: svolgeranno l'incarico, per il CSR, le cooperative San Vitale e Prima Bi. Infine, per il lotto 'Veneto', il CSR si è presentato alla gara da solo e, dopo averla vinta, ha coinvolto nel servizio la Coop134 e la cooperativa San Vitale. "Possiamo dire – sottolinea Gilberto Vittori, presidente CSR – di essere, alla luce dei fatti, il soggetto di riferimento di HERAmbiente per quanto concerne la gestione delle pesa: si tratta per noi e per le nostre cooperative di un bacino importante che garantisce l'inserimento lavorativo di tante persone svantaggiate". ▶

### **SOMMARIO**

HERAmbiente: il CSR ha vinto il bando per l'accettazione e pesa dei rifiuti	53
Alla Cento Fiori il Premio Cultura d'Impresa 2016	54
Pacha Mama: non è Natale se non è... un ALTRONATALE	55
Lo Stelo: il primo Bilancio Sociale per i 'primi' venti anni della cooperativa	56
I laboratori protetti della Ccils: fare e stare insieme	57
CIALS protagonista di un'uscita didattica degli studenti IPS Stoppa di Lugo	58
La cooperativa La Formica a Napoli per il 'Social Cooperatives International School 2016 #SCIS2016'	59
Il Pino: proseguono i 'giovedì' all'insegna del gusto	60
San Vitale: in cento per il taglio del nastro della nuova sede di via Grandi	60
Tiquarantuno B: un libro per la festa dei 40 anni E l'adesione al progetto agricolo Terra con altre 18 realtà	61





Le pesi si trovano nei comuni di Cervia, Busca, Forlì, Km 2,6 Ravenna, Baiona, Ostellato, Ferrara Finati, Coriano, Bellaria, Ca' Baldacci, Volana, Lugo, Mordano, per quanto concerne il lotto 'Romagna'; di Cavazza, Sassuolo, Stradelli Guelfi, Caruso, Fea Wte, Tre Monti per il lotto 'Emilia' e di Loria e Sommacampagna per il lotto 'Veneto'.

La modalità con la quale viene svolto il lavoro la racconta Marco Valli, della cooperativa San Vitale, coordinatore del servizio. "Gli impianti sono in genere aperti dalle 7.00 alle 19.00 dal lunedì al sabato: li arrivano autotrasportatori con varie tipologie di rifiuti: ci sono impianti che gestiscono rifiuti urbani, rifiuti speciali e impianti che ospitano rifiuti destinati al recupero (plastica, vetro, carta, legno ecc.)"

#### **Qual è il tipo di lavoro che viene svolto dagli operatori della cooperazione sociale?**

"Il nostro lavoro è principalmente di front office: accogliamo gli autotrasportatori, controlliamo la documentazione in loro

possesso, in particolare il formulario, e facciamo un primo controllo cartaceo sulla base del quale autorizziamo l'entrata del mezzo in impianto.

#### **Cosa accade quando il mezzo viene fatto entrare?**

"Il mezzo entra e sale su una bilancia elettronica denominata pesa. Viene calcolato il peso del mezzo con il rifiuto all'interno, poi viene data via libera al mezzo con l'indicazione di dove scaricare il rifiuto all'interno dell'impianto. Qui finisce in parte il nostro compito: ciascun mezzo ha infatti un suo percorso all'interno dell'impianto che lo conduce alla zona di scarico. Al termine dello scarico, invece, il mezzo ritorna sulla bilancia e facciamo l'operazione di pesatura – lordo, netto, tara – chiudendo la procedura e restituendo il formulario all'autotrasportatore. Nel formulario rilasciato viene quindi indicato l'orario di entrata e di uscita e la quantità di materiale depositato: l'autotrasportatore può così uscire dall'impianto con la documentazione regolare.

#### **Esiste anche una parte del vostro lavoro nella quale lavorate in back office?**

"Sì. Successivamente o nel momento stesso in cui il trasportatore arriva, inseriamo nel database di Herambiente i dati relativi al conferimento utilizzando un software SAP. I mezzi informatici con cui lavoriamo sono di nostra proprietà. Con l'ausilio del software SAP si estraggono inoltre registrazioni di carico e scarico rifiuti che devono essere successivamente stampate e mantenute in archivio presso l'impianto, per poter essere controllate eventualmente da enti predisposti.

## **Alla Cento Fiori il Premio Cultura d'Impresa 2016**

Martedì 13 dicembre 2016 Monica Ciavatta, Presidente della Cooperativa Cento Fiori, ha ricevuto il Premio Cultura d'Impresa 2016, conferitole da Uni.Rimini S.p.A., società consortile per lo sviluppo del Campus di Rimini dell'Università di Bologna. Un riconoscimento, giunto alla nona edizione, che vuole premiare da un lato le imprese, gli enti, le associazioni, le cooperative che hanno attivato rapporti proficui con il Campus riminese ospitando studenti e laureandi per tirocini formativi e tesi.

"Da molti anni - **ha detto Monica Ciavatta ritirando il premio** - siamo convenzionati con l'Università per svolgere quest'attività, in particolare ospitando gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. Nella nostra cooperativa sono impegnati psicologi, psichiatri, educatori e sociologi come tirocinanti. Pertanto questo riconoscimento ci dà una bella soddisfazione perché corona il frutto di anni di lavoro. Gli studenti che arrivano in cooperativa sono qualificati e hanno una buona preparazione: li impieghiamo nel centro diurno di via Portogallo, presso la Comunità Terapeutica di Vallecchio nel Centro di Assistenza e Diagnosi, dove hanno la possibilità di interagire con una équipe multidisciplinare - psichiatri, psicologi, infermieri, educatori, medici di base, etc. In genere questi ragazzi 'si sporcano le

mani' volentieri, vogliono sperimentare, fare pratica. Alla fine del percorso, spesso restiamo in contatto con loro: infatti, proprio recentemente, abbiamo assunto due tirocinanti. E, tra parentesi, anche io ho iniziato la mia vita in cooperativa tanti anni fa, proprio come tirocinante!"



Monica Ciavatta ritira il Premio Cultura d'Impresa 2016



# Pacha Mama: non è Natale se non è... un ALTRONATALE

Fino a venerdì 6 gennaio 2017 (tutti i giorni 10/12.30 - 15.30/19.30) è aperta la mostra mercato del commercio equo e solidale presso la chiesa di Sant'Agnese, in via Garibaldi 84 a Rimini. L'iniziativa, promossa dalla cooperativa Pacha Mama, associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, valorizza in questa nuova edizione alcune esperienze di impresa sociale in Palestina e Tunisia, con angoli di prodotti dedicati (anche in collaborazione con le onlus Educaid e Vento di terra). E' inoltre ospitato un richiamo al progetto artistico "Semi Erranti", dell'Associazione Vite in Transito.

Tra gli eventi culturali della ricca programmazione segnaliamo:

**GIOVEDÌ 29** dicembre ore 21:00

**RISCHIA IL PROFUGO!**

SPETTACOLO TEATRALE, uno sguardo diverso al sociale, divertente e serissimo, scritto e interpretato da Alessandro Ciacci e Stefano Rossini  
Cinema Tiberio, Rimini

**VENERDÌ 6 GENNAIO** ore 17:00

**TOMBOLONE SOLIDALE** Chiudiamo in bellezza con ricchi premi e cotillons!

La cooperativa sociale Pacha Mama, socia di Ctm altromercato, è una organizzazione non profit fondata a Rimini nel 1996, in continuità con l'associazione omonima. Oggi conta 500 soci, circa 70 volontari (continuativi e stagionali), 6 lavoratori di cui due inserimenti lavorativi. La cooperativa, attraverso il proprio lavoro, si prefigge di informare e sensibilizzare i cittadini e le istituzioni pubbliche circa gli squilibri esistenti tra i Paesi del Nord e Sud del Mondo e promuovere un diverso rapporto economico con questi ultimi, un rapporto che abbia



come presupposto la cooperazione, la solidarietà e il rispetto della dignità di ogni essere umano e che si esplica anche e soprattutto attraverso il commercio equo e solidale.



# Lo Stelo: il primo Bilancio Sociale per i 'primi' venti anni della cooperativa

Mercoledì 21 dicembre 2016 la Cooperativa Lo Stelo Onlus, la principale impresa sociale di Cervia, da un paio di anni associata al CSR Consorzio Sociale Romagnolo, in occasione della festa per i 20 anni della sua attività, ha presentato pubblicamente il primo bilancio sociale. La festa si è tenuta presso i Magazzini del Sale di Cervia: alle 18.00 il dibattito sul tema "Cooperativa Lo



Stelo, da 20 anni al servizio della comunità, i nostri risultati e le prospettive per il futuro", con la partecipazione di Luca Coffari, sindaco di Cervia, e di Cesare Zavatta, presidente Cooperativa Lo Stelo. A questo momento istituzionale è seguita un'occasione conviviale presso la Sala Rubicone e una serata di intrattenimento musicale.

"La presentazione del nostro primo bilancio sociale – racconta **Cesare Zavatta, Presidente della cooperativa** – è per noi motivo di orgoglio e soddisfazione, oggi mostriamo alla città ciò che sappiamo fare, le nostre competenze e la nostra importanza per la comunità cervese. E' stato un lavoro che ci ha impegnato per molti mesi, ma che abbiamo svolto volentieri, convinti del fatto che il bilancio sociale sia un documento imprescindibile per un'organizzazione come la nostra che ha lo scopo di coniugare imprenditorialità ed interesse pubblico, qualità dei servizi erogati ed impatto positivo sulla collettività. Riusciamo a svolgere una notevole varietà di servizi, cosa che ci consente di relazionarci e soddisfare diversi fornitori e portatori di interesse, e contemporaneamente, ci permetta di offrire buone opportunità di

inserimento lavorativo alle fasce più fragili della nostra comunità."

La Cooperativa sociale Lo Stelo - di tipo A e di tipo B - nasce a Cervia l'1 ottobre del 1996, ma ha le sue radici nella Cooperativa San Vitale, nata nel 1986 nel territorio ravennate. All'epoca si occupava dell'inserimento lavorativo di ragazzi disabili, peculiarità che è stata poi tramandata allo Stelo. La sua attività principale, infatti, è proprio l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, e anche di coloro che hanno un vissuto sociale più problematico. Tra i servizi: la manutenzione del verde, i servizi cimiteriali, gestione centro stampa, gestione parcheggi, pulizie civili ed industriali, raccolta differenziata.

Dalla redazione del bilancio sociale, che ha come finalità la 'messa a fuoco' delle qualità della cooperativa e delle ricadute sul sistema socio-economico del territorio sulla quale opera, segnaliamo alcuni dati, anzitutto quantitativi: al 31 dicembre 2015, il numero complessivo di soci cooperatori e lavoratori toccava le 88 unità, mentre i dipendenti non soci erano 32. Gli svantaggiati erano 40, di cui 18 maschi e 22 femmine per un'età media di 50 anni, tutti residenti nella provincia di Ravenna. Il valore totale della produzione superava i 2 milioni di Euro, il capitale sociale sfiorava i 46mila Euro. I portatori di interesse de Lo Stelo sono: soci, dipendenti, volontari, amministratori, coordinatori dei servizi, ospiti, utenti, Comune di Cervia.

"La Cooperativa Sociale Lo Stelo - sottolinea il Sindaco di Cervia, Luca Coffari, all'interno del

la formazione dei lavoratori



bilancio sociale - rappresenta un pezzo importante della nostra comunità, è il cosiddetto terzo settore, un pilastro del nostro welfare di comunità. Attraverso l'impiego di molte persone, svantaggiate o diversamente abili, rappresenta anche un partner sociale importante, di prim'ordine, capace di mettere in atto



progetti e attività che il Comune o un qualsiasi privato non riuscirebbero. La Cooperativa è per noi davvero un pezzo fondamentale, ci permette di mantenere maggiore coesione sociale, che è un aspetto essenziale, in una città turistica come Cervia ma in tutte le città.”

Prendono poi la parola come testimoni i responsabili dei servizi promossi dalla cooperativa, gli educatori, gli operatori, gli stessi ragazzi 'assistiti' che, grazie a Lo Stelo, da 'peso' sono diventati forza lavoro, risorsa preziosa per la collettività. Interessante il paragrafo del bilancio sociale dedicato alla formazione dei lavoratori: nelle 16 edizioni dei corsi di formazione promossi, è stato coinvolto il 20% degli operatori e sono stati investiti oltre 17mila euro; 413 le ore di formazione di cui 38 per aggiornamento, per complessive 8 ore medie pro-capite. Nella seconda parte del volume dedicato al bilancio sociale, spazio invece al dettaglio dei servizi effettuati e ad uno sguardo sul 'futuro' della cooperativa Lo Stelo.

## I laboratori protetti della Ccils per fare e stare insieme

I laboratori protetti rappresentano il settore che maggiormente caratterizza la Cooperativa Ccils sin dalle origini e il valore aggiunto di cui va particolarmente fiera.

“Fare e stare insieme” sono i concetti chiave dei laboratori protetti in cui i soci lavoratori assemblano, creano e si rendono partecipi di un processo produttivo e di socializzazione.

Ccils continua a credere fortemente nel valore di queste strutture perché rappresentano occasioni dignitose di integrazione sociale, tramite il lavoro, per tante ragazze e ragazzi svantaggiati.

Dislocati a Cesenatico e Bellaria Igea Marina i laboratori accolgono un trentina di lavoratori, più diversi tirocinanti e volontari che svolgono

assemblaggio di materiali vari tra cui prodotti di ferramenta e cartacei e servizi di imbustamento.

Nel laboratorio tessile di Cesenatico viene eseguita l'intera filiera produttiva degli strofinacci per la pulizia dei pavimenti e servizi vari di sartoria.

Inoltre, grazie alla preziosa collaborazione che già da qualche anno è nata tra Cooperativa Ccils e Wall&deco, ditta leader nel settore della produzione di carta da parati per interni, è stato possibile dare vita ad una serie di prodotti quali borse, portadocumenti pochette ecc... create utilizzando materiale di recupero.

Questi articoli fatti a mano pezzo per pezzo sono simboli di solidarietà, di inclusione, di attenzione a chi ha una disabilità o uno svantaggio, ma può ugualmente trovare nella cooperazione un'opportunità personale, una risposta, un sostegno, un'occasione di dignità.

Ogni lavoratore con le proprie competenze e particolari capacità contribuisce a rendere unico un prodotto che diventa così simbolo di inclusione e solidarietà e che ben si presta ad essere un regalo, un omaggio aziendale o un gadget originale e sicuramente fuori dal comune.



# CIALS protagonista di un'uscita didattica degli studenti IPS Stoppa di Lugo

## Al Parco del Loto della città l'incontro con gli Assessori Casamento, Montalti e gli operatori della Cooperativa sociale CIALS

Nell'ambito della programmazione disciplinare di biologia/geografia e della educazione ambientale, in particolare per quanto riguarda la sensibilizzazione all'importanza dei beni naturalistici, gli studenti della 1ª e B Servizi Commerciali dello Stoppa si sono recati nella mattinata di sabato 8 ottobre 2016 al Parco del Loto accompagnati dagli insegnanti Asirelli, Birestini, Randi e Benati.

Nel corso dell'incontro, promosso dalla CIALS, Casamento e Montalti hanno manifestato apprezzamento dell'Amministrazione Comunale a insegnanti e studenti per la decisione di visitare e conoscere il gioiellino naturalistico della città. E' seguita quindi la visita, illustrata dal Presidente della cooperativa Bassi e da Conti, Responsabile aree verdi.

La prof.ssa Patrizia Randi, accompagnatrice

della 1ª, al termine ha dichiarato: "Lezione all'aperto: si è parlato di storia, di centuriazione, canali e bonifiche, ambiente protetto, leggende e miti dell'antichità, utilizzo delle piante, tutto ciò insieme all'insegnante di scienze Mirella Asirelli... Le nostre materie: la storia, la letteratura, le scienze, le tradizioni popolari si intrecciano e ciò di cui si parla si può vedere, toccare, respirare... I ragazzi hanno fatto domande, osservazioni e sperimentato con i semi delle piante. Eravamo pronti a dare una mano anche nella pulizia, ma abbiamo trovato un parco pulito per cui ci siamo goduti la piacevole mattinata. Per questo mi sento di ringraziare gli assessori Casamento e Montalti ed i volontari della CIALS per il prezioso contributo fornito".

I ragazzi in uscita didattica al Parco del Loto



# La Formica: cooperative sociali a scuola di relazioni

## La cooperativa riminese a Napoli per il 'Social Cooperatives International School 2016 #SCIS2016'

La "Scuola Internazionale delle Cooperative Sociali 2016", alla sua seconda edizione, si è svolta all'Hotel Plaza nella Piazza Principe Umberto di Napoli dal 20 al 23 Ottobre scorso. Un appuntamento di confronto sulle difficili sfide che le cooperative sociali devono affrontare, che ha prodotto un'esperienza di formazione unica nel suo genere, perché ha valorizzato la dimensione internazionale delle cooperative sociali. Un evento importante a cui non poteva mancare anche la Cooperativa Sociale di Rimini La Formica, presente con la sua responsabile dei Progetti Ardjana Vogli.

Organizzato da Federsolidarietà (la Federazione italiana delle cooperative sociali) il convegno-scuola, ha coinvolto tante cooperative sociali definite gli 'attori più vitali dell'economia nel mondo di oggi', perché sono riuscite a mostrare, con risultati straordinari, la capacità di comprendere il grande cambiamento e le sfide che la nostra società sta affrontando. Erano 45 in tutto le realtà sociali presenti, tra cui una trentina provenienti da diverse regioni italiane ed una quindicina da tanti paesi, europei e non, come Giappone, Turchia, Danimarca, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Croazia, Slovenia, Repubblica Ceca.

Sviluppo locale, sviluppo internazionale, strumenti finanziari, migrazione, politiche per l'inclusione, sono solo alcuni dei temi trattati, sui quali gli imprenditori sociali, i pensatori e i co-operatori, appartenenti alle tante realtà sociali, si sono efficacemente confrontati. Un dialogo costruttivo, favorito dallo scambio di esperienze e dallo sviluppo di idee condivise, messe in relazione, sia in una prospettiva locale che internazionale.

Anche la bellissima visita alle Catacombe di San Gennaro, a cui è stata dedicata una giornata intera delle quattro previste nel programma, ha contribuito a rendere ancora più interessante l'evento perché è stato un momento di grandissima partecipazione. Un luogo turistico straordinario, gestito con grande oculatezza dalla Cooperativa Sociale



"La Paranza" (<http://www.catacombedinapoli.it/it/about>), che ha saputo prendersi cura e far tornare all'eccellenza l'ambita meta turistica, facendo crescere sempre più i visitatori in questi ultimi anni fino al numero di 80.000 previsti per il 2016 ( nel 2015 erano 68.000). Davvero una buona prassi, portata come esempio alla scuola di Federsolidarietà, in quanto si tratta di una realtà sociale che, impiegando 20 ragazzi del quartiere Sanità, ha contribuito non poco allo sviluppo locale, sia in termini economici che sociali, portando più beneficio di qualsiasi altro tipo di intervento pubblico-statale.

"E' stato molto stimolante - precisa Ardjana Vogli - vedere come in Italia, le cooperative sociali rappresentino un importante punto di riferimento dei servizi sociali e di assistenza alle persone. Sono tanti gli ambiti d'intervento in cui si agisce, situazioni difficili legate al lavoro, rischio di esclusione sociale, ecc. Ho potuto vedere tante realtà sociali diverse a confronto tra loro che si impegnano per creare importanti opportunità di lavoro per le persone svantaggiate. Pur essendo in posti geograficamente diversi tra loro - conclude la responsabile dell'ufficio progetti della cooperativa - queste realtà si trovano ad affrontare situazioni e problematiche



Un momento della 'Scuola' di Napoli

differenti ma, nonostante questo, ove siano gestite con criterio e trasparenza, risultano comunque realtà significative e fattori di crescita, ciascuna nei propri territori di appartenenza".

Lo scambio delle buone prassi, il confronto tra esperienze diverse è sempre il miglior modo per fare scuola. Pareri e modelli di gestione, anche molto diversi da quelli conosciuti, possono aiutare a trovare approcci e soluzioni che normalmente, calati nelle solite realtà locali di appartenenza, non si riescono a vedere. Ecco il senso di questa scuola che ha avuto proprio lo scopo di facilitare la messa in rete e la crescita delle cooperative sociali, attivando azioni locali in una dimensione internazionale.



## Il Pino: proseguono i 'giovedì' all'insegna del gusto

Dopo il successo dei 'Giovedì del Pino', cene a tema promosse dalla Cooperativa Sociale Il Pino presso la sede della cooperativa, in via Valeria 58 ad Alfonsine, si rinnovano anche per gennaio 2017 tre appuntamenti con il gusto da non perdere! In tutte le serate è previsto anche un menù bimbi. Per informazioni:  
Daniela 333.9276049

**Un pesce tira l'altro**  
Giovedì 12 gennaio 2017

**In t'la pignata**  
Giovedì 19 gennaio 2017

**Aspettando i de d'la merla**  
Giovedì 26 gennaio 2017



## San Vitale: in cento per il taglio del nastro della nuova sede di via Grandi

Lo scorso 29 novembre 2016 si è svolta l'inaugurazione della nuova sede di via Grandi (zona Bassette) della Cooperativa San Vitale alla presenza del Vicesindaco Fusignani, di Guglielmo Russo ed Emiliano Galanti, rispettivamente Presidente e Responsabile Area Welfare di Legacoop Romagna, e di oltre cento soci e volontari che collaborano attivamente ai progetti della Cooperativa. Presenti anche numerosi familiari e utenti disabili accolti nei Servizi educativi della cooperativa.

La cooperativa sociale San Vitale opera da oltre vent'anni nel territorio ravennate come risorsa voluta dalle famiglie e dalla comunità per dare risposta ai bisogni delle persone disabili e svantaggiate attraverso servizi educativi, formativi e di inserimento lavorativo nei vari settori in cui opera (artigianato, commercio, verde e giardinaggio, orticoltura, pulizie, igiene ambientale, gestione di parcheggi e noleggio biciclette).

Durante l'assemblea che ha preceduto l'inaugurazione la Presidente della cooperativa Romina Maresi ha illustrato ai soci ed invitati il piano di sviluppo della cooperativa soffermandosi sugli aspetti innovativi su cui tutta la cooperativa sociale stessa sta investendo risorse economiche e professionalità per migliorare e qualificare sempre di più i servizi per la comunità e incrementare le opportunità di inserimento lavorativo per le



Taglio del nastro per la nuova sede della Cooperativa San Vitale: al centro, Romina Maresi, presidente della cooperativa, e il Vice Sindaco Eugenio Fusignani

persone disabili e svantaggiate attraverso lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.

L'iniziativa si è conclusa con una dedica speciale alla memoria di Roberto Pazzi, ragazzo svantaggiato, vera e propria 'mascotte' della Cooperativa, conosciuto da molti ravennati e dallo stesso Vicesindaco per la sua presenza 'storica' presso il parcheggio biciclette di Piazzale Farini in cui si dedicava proprio all'accoglienza dei clienti con tanti sorrisi e simpatia.



# Tiquarantuno B: un libro per la festa dei 40 anni

## E l'adesione al progetto agricolo Terra con altre 18 realtà

Mercoledì 14 dicembre 2016, nell'auditorium di Palazzo Montani Antaldi, è stata presentata la pubblicazione realizzata in occasione del quarantennale di fondazione della prima cooperativa sociale di Pesaro: la T41, costituita nel novembre del 1976. La pubblicazione, corredata da un ricco percorso iconografico, ha ricostruito il contesto sociale in cui nacque l'idea di creare la cooperativa, caratterizzato da un grande movimento di opinione contro la segregazione dei "diversi" e dei "devianti" e dall'affermarsi delle proposte nate dalla sperimentazione portata avanti a Trieste da Franco Basaglia. La T41 fu una delle prime esperienze in Italia con cui ci si propose di dare un lavoro ed un reddito alle persone che uscivano dalla traumatica esperienza del manicomio. La pubblicazione ripercorre quindi questi 40 anni e riporta testimonianze dei protagonisti di questa esperienza e di altri personaggi pubblici che nello svolgimento del proprio mandato hanno "incrociato" la cooperativa.

Alla presentazione sono intervenuti Matteo Ricci, sindaco di Pesaro; Luca Ceriscioli, presidente della Regione Marche; Mario Mastriforti, presidente cooperativa sociale T41A e Nicola Denti, presidente cooperativa sociale T41B, associata al CSR - Consorzio Sociale Romagnolo.

Quarant'anni fa, l'ingresso nel mondo del lavoro per garantire un reddito a persone in situazione di grave disagio si rivelò un'impresa quasi impossibile: lo stesso don Gaudiano attorno al 1978 pensò infatti di chiudere questa esperienza, che proseguì invece in autonomia, tra mille difficoltà, grazie alla determinazione di alcuni operatori e alla caparbietà di molti lavoratori che non avevano altra alternativa che la cooperativa per avere un'occupazione. A distanza di 40 anni, l'esperienza della T41 è più viva che mai. La legge, che ha nettamente separato le attività educativo-assistenziali, proprie delle cooperative sociali di tipo A, dalle attività lavorative con inserimento di persone svantaggiate, proprie delle cooperative sociali di tipo B, ha fatto sì che T41 si dividesse in due distinte cooperative, per l'appunto T41A e T41B, che oggi occupano circa 120 lavoratori, con servizi e attività a beneficio di circa 400 persone in situazione di svantaggio. Tra i nuovi ambiti di interesse della cooperativa, anche l'agricoltura sociale, fenomeno in espansione in Italia e in Europa: una modalità utile per promuovere integrazione culturale, sociale ed economica tra attività produttive agroalimentari e processi di inclusione delle fasce deboli della società con percorsi formativi e occupazionali. Nel 2015 nasce infatti la cooperativa sociale agricola Terra, con

un progetto originale che riunisce alcune cooperative sociali tra cui la T41b assieme a Alpha, L'Elcricso, IRS L'Aurora e un gruppo di imprenditori agricoli del territorio, impegnati

nel conferimento dei loro prodotti, ed alcuni soci lavoratori che coltivano i terreni della cooperativa. Una formula innovativa che sta sviluppando le opportunità della "agricoltura sociale" - inserimenti lavorativi di persone svantaggiate in attività agricole, progetti di fattoria didattica, orti scolastici, vacanze natura, educazione ambientale, etc. - valorizzando al contempo le produzioni agricole locali e le opportunità offerte al sociale dalla collaborazione con l'azienda agricola. La Cooperativa gestisce direttamente, o svolge in collaborazione con le imprese associate, attività agricole e di agricoltura sociale, con lo scopo di promuovere il miglioramento

della gestione delle attività agricole delle imprese socie, collaborare con i soci mettendo a disposizione attrezzature e servizi, compreso il supporto all'inserimento lavorativo presso le aziende associate. Nei primi due anni di attività - 2015 e 2016 - 'Terra' ha inaugurato il primo punto vendita a Fano, in via Fenile 1/a presso il Cante di Montevecchio: una realtà che offre il meglio dei prodotti agricoli coltivati



**Terra**  
soc. coop. agricola sociale



sul posto dalla cooperativa o conferiti dagli agricoltori soci: frutta, verdura, latticini e salumi, prodotti freschi e trasformati, vino ed olio ed un grande assortimento di piante coltivate nel vivaio adiacente il negozio. Un secondo punto vendita è stato aperto nel mese di giugno 2015 a Pesaro, in Strada Montefeltro 26, presso Casa Paci. A maggio 2016 erano complessivamente diciannove le aziende, agricole o sociali, che hanno aderito al progetto della cooperativa Terra, divenendone socie: tra queste, appunto, la Cooperativa sociale Tiquarantuno B.



Ufficio Stampa CSR  
stampa@consorziosocialeromagnolo.it

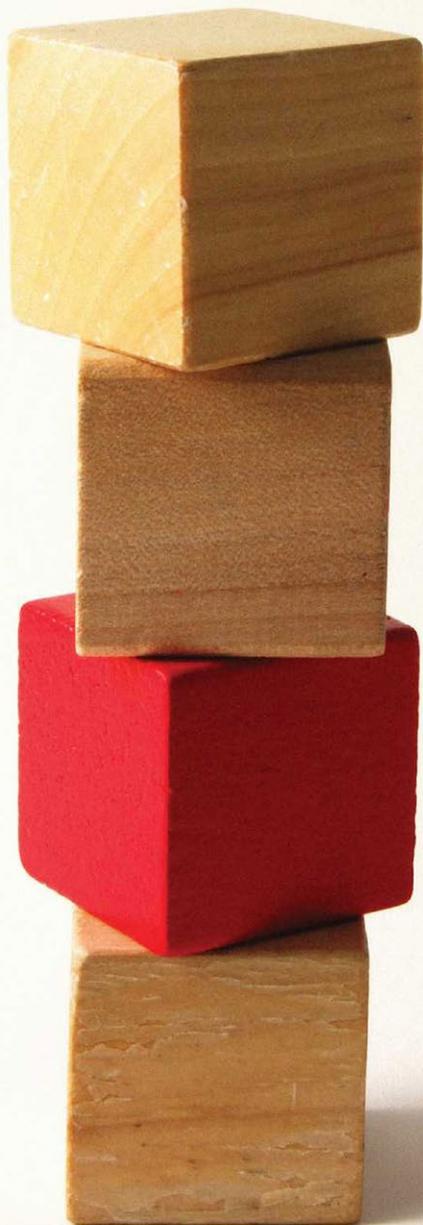
L'Annuario 2016 del CSR è stato realizzato  
da Riccardo Belotti Pilgrim Comunicazione  
Grafica Samuele Grassi



**CSR Consorzio Sociale Romagnolo:  
da Rimini a Ravenna,  
40 cooperative sociali,  
un unico Consorzio.**

**Consorzio Sociale Romagnolo  
Società Cooperativa Sociale**  
via caduti di marzabotto 40 - 47921 Rimini  
Tel. 0541 771373 - Fax 0541 793251

[www.consorziosocialeromagnolo.it](http://www.consorziosocialeromagnolo.it)  
[info@consorziosocialeromagnolo.it](mailto:info@consorziosocialeromagnolo.it)  
Canale Youtube CSRIMINI 1996



**Consorzio Sociale Romagnolo**

## **Svantaggiati a chi?**

**Dal 1996  
oltre 20 anni  
di Consorzio Sociale Romagnolo**

Attraverso l'azione delle nostre cooperative sociali diverse centinaia di persone, oggetto di politiche assistenziali, sono oggi inserite nel mondo del lavoro e sono diventate soggetti attivi e produttori di reddito.

Oggi siamo qui a testimoniare la possibilità che la vita possa essere bella e piena di senso anche se ci portiamo dietro qualche handicap fisico o mentale, o se ci siamo imbattuti in storie di vita che ci hanno segnato per sempre. Ma non ci hanno tolto la speranza, né la dignità di poter avere una vita normale, un lavoro, un reddito, una casa, degli amici e una famiglia.

[www.consorziosocialeromagnolo.it](http://www.consorziosocialeromagnolo.it)